

ASTIDAMARE

CENNI STORICI
MAPPE
PALAZZI
MUSEI
TORRI
MANIFESTAZIONI
EVENTI
PIATTI TIPICI
PRODOTTI TIPICI
RISTORANTI
ALBERGHI
INFOUTILI





CRE
[AT]
IVE

ASTICENNISTORICI

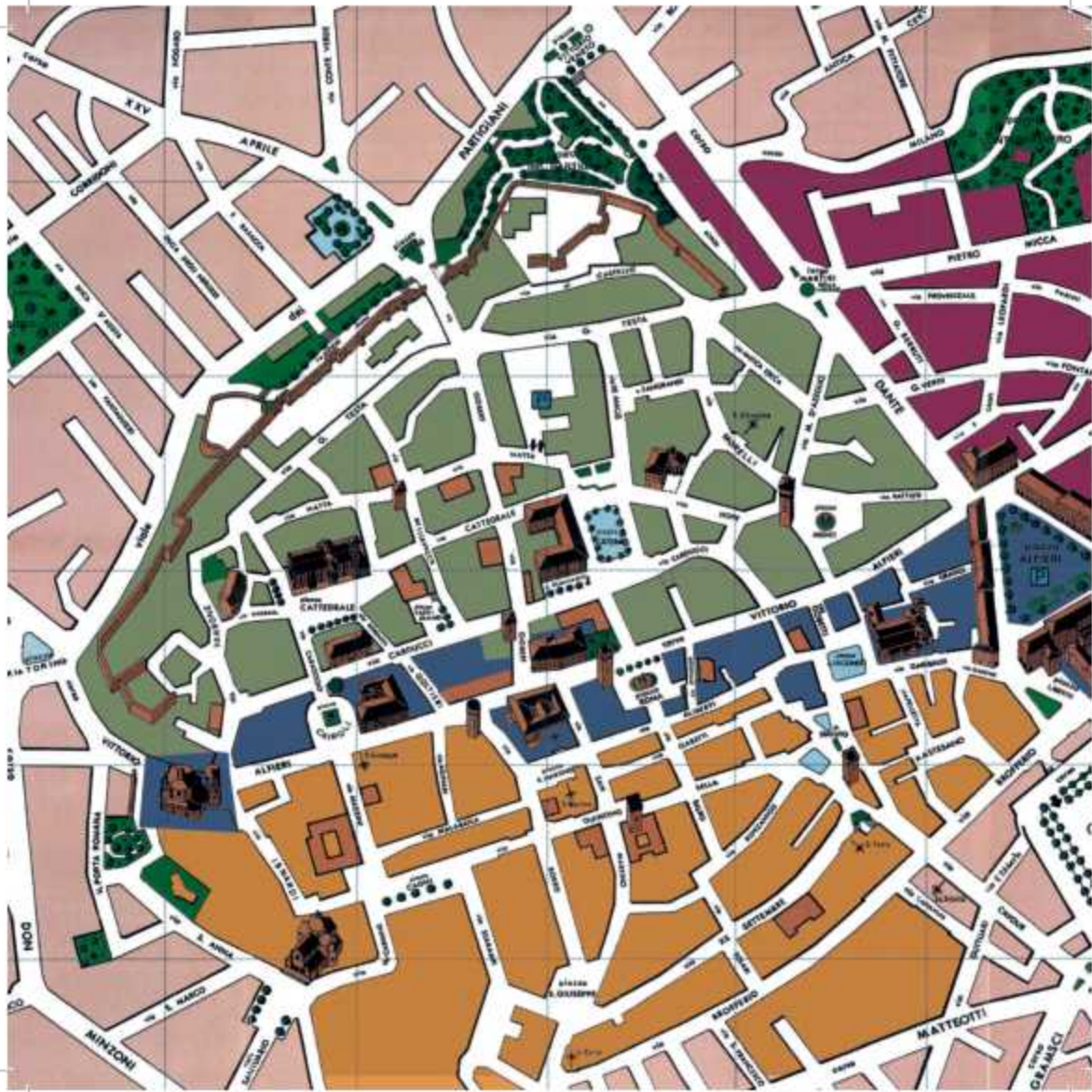
La storia più antica di Asti e del suo territorio risale a milioni di anni fa quando al posto delle dolci colline del Monferrato c'era il mare, il Bacino Pliocenico Astigiano. Le acque si ritirarono lentamente e per tutto il periodo preistorico poche sono le testimonianze archeologiche di presenze umane (sito eneolitico di Castello d'Annone), così come nella successiva età del Bronzo (II millennio a.C.), quando si assiste in tutto il Piemonte, a una organizzazione del territorio, che resterà tale fino alla romanizzazione, con la formazione di gruppi etnico-linguistici riconosciuti poi dalle fonti classiche. Nell'età del Ferro (I millennio) l'Astigiano faceva parte del comparto a sud del Po definito dagli studiosi "Liguria interna". La fondazione del centro romano di *Hasta* (nome antico della città) si può far risalire agli anni delle campagne militari guidate dal console Marco Fulvio Flacco, tra il 125 e il 123 a.C. e nei secoli si arricchì di ville patrizie, templi, anfiteatro (da vedere oggi la *Domus Romana*, i resti dell'anfiteatro, capitelli e colonne nelle cripte e nel Museo Lapidario). L'economia della città nel periodo romano si evolse con fornaci per la preparazione di mattoni, laboratori di ceramiche e coppe. *Hasta* è ricordata da Plinio tra i nobilita oppida della Liguria, famosa per la produzione di calices *hastenses* e la produzione vinicola divenne importante. Gli scavi degli ultimi anni hanno portato a un'ipotesi ricostruttiva della città romana impostata su un modello urbano a scacchiera regolare, con isolati di 70 metri di lato. Col Cristianesimo si costituì una comunità cristiana che divenne Diocesi nei primi anni del V secolo. Dopo la caduta dell'Impero Romano, i Longobardi ne fecero uno dei loro 36 Ducati, certo uno dei più importanti visto che ben quattro Duchi d'Asti divennero re. Per i Franchi di Carlo Magno fu Contea e con la fine del Sacro Romano Impero la città, a partire dal 938 d.C., fu governata dai Vescovi che aprirono la strada al Comune, promuovendo i ceti emergenti: artigiani e soprattutto mercanti. Un'epopea straordinaria che dal 1095, anno di nascita del Comune, per tutto il Medioevo porterà Asti al massimo sviluppo economico con altrettanta potenza militare e politica, tale da superare anche l'incendio della città voluto da Federico Barbarossa nel 1155.

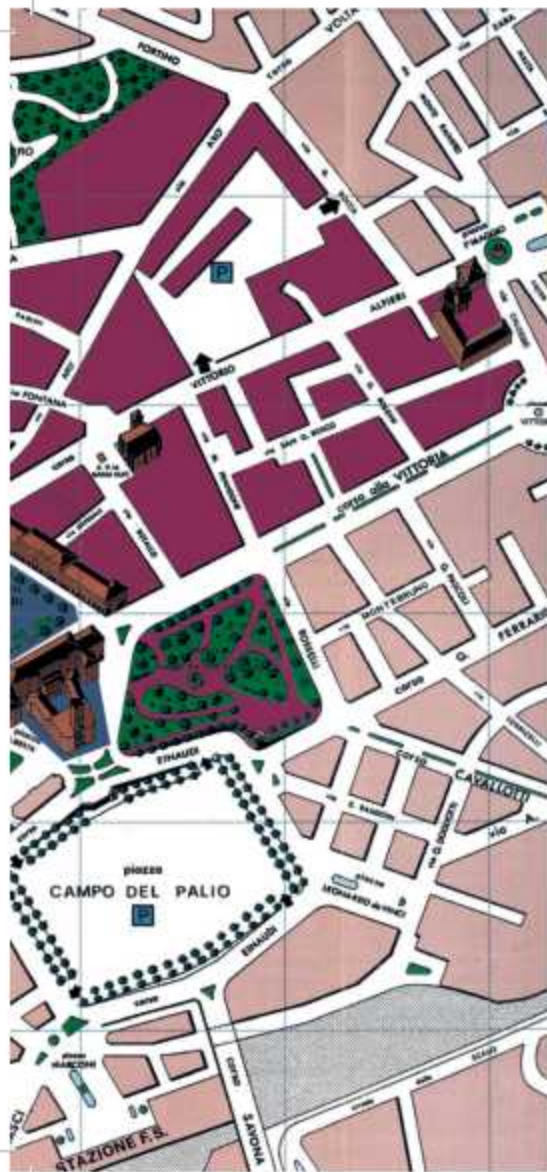
Il Comune dal 1141 divenne sede della Zecca e dal 1226 le ricchezze furono tali che alcuni esponenti di famiglie potentissime, noti all'estero come Lombardi, aprirono banche di prestiffi (casane) e prestarono denaro in tutta Europa. Nella City di Londra fino al 1980 tutte le maggiori banche avevano sede in Lombard Street, così chiamata in onore dei fondatori del sistema creditizio. Le guerre tra le famiglie guelfe e ghibelline distrussero parte dei palazzi medievali e ribassarono molte delle torri che svettavano nel cielo di Asti, a dimostrazione della potenza dei loro proprietari, ma molto è ancora ben visibile nel centro storico della città. Nel XIV sec. Asti subì vari domini, in successione: Roberto d'Angiò Re di Napoli, il Marchese di Monferrato, i Visconti di Milano e venne poi ceduta in dote di Valentina Visconti agli Orleans. Il dominio francese assicurò un periodo di prosperità e autonomia, fiorirono le Lettere e le Scienze tanto che l'Imperatore Sigismondo dal vicino Ducato di Milano nel 1414 propose un accordo per istituire l'Università ma gli astigiani, fedeli ai Principi d'Orleans non accettarono. La sconfitta dei francesi nella battaglia di Pavia (1525) contro il Ducato di Milano, causò l'ultimo "cambio di gestione" e Asti venne donata alla cognata dell'Imperatore Carlo V, madre di Emanuele Filiberto di Savoia, il quale assunse poi il titolo di Conte d'Asti e per farsi subito ben volere donò agli astigiani l'attuale Municipio e la Torre Trolana. I Savoia non furono amati come gli Orleans ma assicurarono la pace in città fino al 1797 quando gli echi della Rivoluzione Francese incoraggiarono il ventenne patriota astigiano Giovanni Battista De Rolandis a mostrare la prima coccarda tricolore durante la sommossa di Bologna e ad Asti una rivolta diede origine alla breve vita, tre giorni, della Repubblica Astese. Dopo la vittoria di Marengo (1800), l'arrivo dei francesi significò per i notabili confische e tributi, per le chiese e i conventi, abolizioni e soppressioni e per le campagne distruzione di prodotti. Napoleone fece di Asti il capoluogo del Dipartimento del Tanaro e al suo passaggio, il 29 aprile 1805, aspettandosi un'accoglienza degna di un'imperatore, rimase deluso. La freddezza riservatagli suscitò la sua ira e Asti venne declassata e aggregata ad Alessandria Dipartimento di Marengo. Dopo la sconfitta di Napoleone tornarono i Savoia. Dal XIX sec. la storia di Asti si intrecciò con quella d'Italia grazie anche ad alcuni illustri cittadini come Angelo Brofferio e Isacco Artom che intervennero nella politica nazionale. La seconda metà dell'Ottocento portò ad Asti grandi innovazioni:

nel 1848 iniziò la costruzione della linea ferroviaria Torino-Genova realizzata da Luigi Ranco che studiò anche la tecnica di traforo del Frejus, nel 1860 l'illuminazione a gas fu sostituita nel 1909 dall'elettricità, nel 1880 il telegrafo, nel 1890 l'ingegnere Luigi Medici curò la realizzazione dell'acquedotto, nel 1898 arrivò il telefono. L'economia della città cambiò. Dal 1844 si sviluppò la produzione di fiammiferi, dall'allevamento del baco da seta si passò alle filande, sorsero in città alcuni birrifici, nacque la classe operaia e la Cassa di Risparmio di Asti nel 1842 incominciò ad occuparsi dei loro risparmi. La maggior fonte di lavoro continuò ad essere il comparto vinicolo e il suo indotto e la ferrovia gli diede un nuovo impulso portando le vendite nelle altre grandi città d'Italia. A seguito di questo evento venne costruita l'Enofila (1872), proprio accanto alla linea ferroviaria con una sua diramazione interna. Successivamente l'Enofila divenne AVIR, una delle più grandi industrie vetrarie d'Italia ora rilocalizzata nella periferia della città. Nel 1908 dirimpettaie all'Enofila, aprirono i battenti: la Way-Assauto, specializzata in viteria e nel 1910 le Ferriere Ercole. Nel 1919 le Officine Morando iniziarono a produrre macchine e accessori destinati alle industrie dei laterizi e nello stesso anno nacquero anche le Officine Maina tutt'ora esistenti. Negli Anni '30 aprì il suo primo stabilimento la SACLA specializzata nella conservazione delle verdure. Per i golosi nasceva la Pasticceria Giordanino nel 1912 in corso Alfieri 254, dove si trova ancora oggi con i suoi arredi originali liberty. Tra le sue delizie: gli Alfierini cioè praline con l'effigie di Vittorio Alfieri, la torta Cabiria, che prende il nome dal primo film muto italiano diretto da un astigiano DOC Giovanni Pastrone e la torta del Palio dall'antica corsa. Nel 1935 Asti, annullando il castigo Napoleonico, divenne Provincia con una caratteristica forma a grappolo. In città sorsero edifici tipici del razionalismo italiano, tributo all'architettura fascista. La Seconda guerra mondiale vide la città molto impegnata nella Resistenza come testimoniano i documenti raccolti dall'Istituto per la Storia della Resistenza. Negli Anni '50 e '60 l'immigrazione dal Veneto e dal Sud Italia e l'assenza di un nuovo piano regolatore, causarono uno sviluppo disordinato della città e l'abbattimento di edifici di indubbio valore storico. La crisi della FIAT e del suo indotto e i cambiamenti del mercato mondiale, hanno portato gli astigiani di oggi ad una profonda riesamina delle eccellenze da tutelare e valorizzare: le bellezze del paesaggio collinare che

circondano Asti e il suo centro medievale che è il più grande del Piemonte. Un sistema museale ricco e articolato, personaggi dello spettacolo conosciuti in tutto il mondo, il sempre eterno Vittorio Alfieri e prodotti tipici locali quali il vino. Con il Barbera d'Asti si brindò al Congresso di Vienna nel 1815, con lo spumante di Gancia si brindò per l'Unità d'Italia nel 1861 e l'Asti D.O.C.G. (spumante e moscato) è il vino bianco più venduto nel mondo. Altro fiore all'occhiello astigiano è l'azienda D. Barbero, fondata nel 1883, specializzata in torrone e cioccolato. Nella storica sede in via Brofferio 84, aperta al pubblico, vengono prodotte specialità esportate in tutto il mondo. Questi alcuni esempi della tradizione culinaria astigiana talmente ricca e variegata da meritare un capitolo a parte. Asti dopo anni di riservatezza ha voglia di farsi conoscere.







PERCORSO BLU

PERCORSO GIALLO

PERCORSO VERDE

PERCORSO ROSSO



accessibilità motoria in autonomia



accessibilità motoria con aiuto parziale



ausili per non vedenti e ipovedenti presenti



ausili per non vedenti e ipovedenti parziali



ausili per non udenti parziali



percorsi specifici presenti

PIAZZA ALFIERI MONUMENTO VITTORIO ALFIERI

1 - PIAZZA ALFIERI

È la piazza dove attualmente si corre il Palio la terza domenica di settembre. Venne costruita in due tempi: il palazzo Pogliani con i suoi bei portici nel 1856 e più di dieci anni dopo i portici Anfossi lato est, quando una legge del 1865 sugli espropri per pubblica utilità risolse l'intrigo dell'abbattimento degli edifici già esistenti. In quegli anni si stabilì anche il piano per la nuova piazza del mercato, ora piazza Campo del Palio, costituendo quello schema assiale che proseguì verso nord con l'apertura di Corso Dante nel 1906. Il monumento ad Alfieri è opera ottocentesca (1862) dello scultore Giuseppe Dini, che rappresentò Vittorio Alfieri come personaggio romantico dalla posa altera ma naturalissima: la gamba destra lievemente flessa e in posizione avanzata, la mano sinistra sul fianco, i capelli scomposti e la camicia aperta sul petto, l'abito settecentesco minuziosamente descritto assieme ai volumi impilati accanto alla corona d'alloro.





RAZIONALISMO ITALIANO

2 - CASA LITTORIA - CORSO LUIGI EINAUDI

Il progetto di Ottorino Aloisio articolava il complesso in due corpi attorno ad un ampio cortile trapezoidale. Alla forma plastica della casa littoria, impostata su una pianta a "M" e dominata da una torre di pianta triangolare, corrispondeva verso piazza Alfieri, il volume più massiccio del Palazzo del Governo. Quest'ultimo, non realizzato a causa della guerra, venne portato a termine successivamente su progetto di Passanti nei limiti volumetrici fissati da Aloisio ed è oggi il palazzo della Provincia, sede della Prefettura. Un altro esempio di architettura degli Anni Trenta e attuale sede di uffici comunali è l'edificio in via Natta, nel tratto tra piazza Catena e via Giobert. Nato nel 1931 come Stabilimento dei Bagni Pubblici, dono della Cassa di Risparmio di Asti al Comune, nel 1934 venne ampliato e sopraelevato di un piano e divenne sede dell'Opera Nazionale Balilla. Tutto l'isolato fino al 1959 fu l'unico complesso sportivo della città, oltre alla palestra del Ricreatorio Laico "V. Alfieri" già esistente. Dal 1912 furono realizzate: una pista d'atletica in terra rossa, una palestra femminile e, dietro ai bagni, un campo all'aperto di basket. L'ultimo edificio che citiamo è il palazzo dell'INA in piazza San Secondo; nel 1939 sostituì completamente l'isolato di impianto medioevale con la torre mozzata verso piazza Statuto, che era appartenuto agli Scarampi e ai Betramenghi. Il progetto rimase per molti anni alla ricerca di un finanziatore che potesse sostenere le ingenti spese date anche dagli espropri. Le facciate che fronteggiano le due piazze sono arricchite dai larghi portici, e sono in cotto con decorazioni in travertino secondo lo stile che imperversò in città fino agli anni Settanta.



TEATRO ALFIERI



3 - VIA TEATRO ALFIERI 2 - 0141.39 90 57

Fu inaugurato nel 1860 a soli due anni dall'inizio dei lavori.

A costruirlo fu una società privata, costituita da 97 azionisti e presieduta dal banchiere ebreo Zaccaria Ottolenghi, che ne aveva affidato il progetto all'ingegner Domenico Svanascini. Il progetto coniugava l'eleganza delle linee alla funzionalità delle strutture e delle macchine di scena. Tra gli artisti chiamati ad eseguire le decorazioni interne va ricordato Francesco Gonin, che dipinse il sipario, recentemente restaurato, e il soffitto della platea. Nella sua forma originaria il teatro contava 103 palchi, distribuiti in quattro ordini, e poteva accogliere più di duemila spettatori. Nel 1912 furono eseguiti importanti interventi di restauro, che interessarono anche l'affresco del soffitto della platea, danneggiato da infiltrazioni e rifatto dai pittori astigiani Musso, Laretto e Ari. Nel 1940 la proprietà del Teatro dalla "Società Anonima Teatro Alfieri" passò al Comune di Asti, che la detiene tuttora. Chiuso nel 1979 per ragioni di sicurezza, il Teatro è stato oggetto di un nuovo lungo intervento di restauro terminato nel 2003. Il Teatro Alfieri allestisce ogni anno un cartellone molto ricco.





PALAZZO CIVICO



4 - PIAZZA SAN SECONDO 1 - 0141.39 91 11 - www.comune.asti.it

L'edificio, donato alla città nel 1558 dal duca Emanuele Filiberto di Savoia, era stato costruito alla metà del Duecento secondo il modello dei broletti lombardi, pianterreno a portici aperti e un unico ampio locale al piano superiore, ed era stato poi profondamente modificato nel Quattrocento. Fu poi trasformato nelle forme barocche oggi visibili tra il 1726 e il 1730 su progetto di Benedetto Alfieri. Nel 1817 fu completata la facciata con la costruzione dell'attico e nel 1867 si realizzò la manica nord. La decorazione dello scalone (1935) è opera dell'astigiano Ottavio Bausano. I 4 ritratti del soffitto raffigurano l'architetto Benedetto Alfieri, il commediografo Giangiorgio Alione, l'ebanista Giuseppe Maria Bonzanigo e l'ingegnere e matematico Alberto Castigliano, grandi personaggi della cultura astigiana.



Nel salone di rappresentanza, sulla volta, è raffigurato il "Trionfo degli Astigiani Illustri" di Paolo Ari. Nella saletta rossa, si segnalano "Assuero ed Ester", dipinto di Pascale Oddone, artista cuneese del Cinquecento, e "Mosè fa scaturire l'acqua dalla rupe" opera seicentesca del genovese Gioachino Assereto. Nell'atrio d'ingresso si conserva il sestario, la pietra di paragone per le misure lineari e per quelle dei mattoni e dei coppi in uso sul mercato astigiano fino al Settecento.





COLLEGIATA DI SAN SECONDO



5 - PIAZZA SAN SECONDO - 0141. 53 00 66

L'attuale Chiesa Collegiata, intitolata al santo patrono della città, fu iniziata nel 1252 su impianto romanico, ma il lungo periodo della sua costruzione, terminata nel 1462, le ha fatto assumere anche caratteristiche gotiche e rinascimentali. La facciata, in mattoni a vista, è a capanna con un grande rosone quattrocentesco e un basamento, con nicchie in pietra, della medesima epoca. L'interno è suddiviso in tre navate da pilastri a fascio con capitelli in arenaria scolpita e presenta volte a crociera con chiavi in arenaria anch'esse scolpite. Il presbiterio e il coro al termine del XVII sec. furono intonacati e decorati con pitture che raccontano la vita di San Secondo. La cappella terminale della navata destra, barocca, è stata progettata da Bernardo Vittone e in parte da Benedetto Alfieri. Notevoli opere d'arte arricchiscono la collegiata: nella navata sinistra, il polittico di Gandalfino da Roreto, databile al primo ventennio del XVI sec.; nel transetto sinistro, il seicentesco altare in legno di Giuseppe Badarelli; nella navata destra, alcuni affreschi di scuola lombarda del primissimo Quattrocento. La cripta, che faceva parte della precedente chiesa romanica, conserva in un elegante reliquiario rinascimentale le ossa di San Secondo, oggetto di secolare venerazione da parte degli astigiani.



PALAZZO DELPODESTA'

6 - VIA DEI CAPPELLAI, ANGOLO VIA INCISA

Bell'esempio di edificio medievale, anticamente una delle sedi del Comune. Sorge all'incrocio fra via dei Cappellai e via Incisa. Lo storico astigiano Gabiani che si documentò sugli scritti del canonico Incisa, considerò il palazzo, erroneamente, la sede del podestà nel periodo comunale e per questo motivo, ancora oggi è universalmente conosciuto con quell'appellativo. In realtà i podestà comunali in tutta la storia astigiana, dimorarono o in abitazioni private, oppure in quella che fu la Casa del Popolo a fianco della Collegiata di San Secondo. Il palazzo è un quadrilatero a pianta trapezoidale con il suo lato maggiore rivolto a est. È costituito da un piano sotterraneo e tre fuori terra di cui i primi due più antichi, di origine duecentesca, il terzo ottenuto dalla sopraelevazione della merlatura. Su tutte le facciate dell'edificio sono presenti delle finestre a tutto sesto, monofore al pianterreno, bifore al piano nobile. Il locale sotterraneo viene identificato come il magazzino del sale o del grano del Comune. La tesi è anche avallata dalla presenza tra XIII e XIV sec. del mercato cittadino nella via contigua al lato sud del palazzo e, in seguito, dallo spostamento del mercato in piazza San Secondo a poche centinaia di metri dal palazzo.



LASINAGOGA

7 - " MUSEO EBRAICO " - VIA OTTOLENGHI 8 - 0141. 35 48 35 - www.israt.it

Le prime notizie di una presenza ebraica ad Asti risalgono al IX secolo. Con l'arrivo di Ebrei in fuga dalla Francia, dalla Germania e poi dalla Spagna l'insediamento divenne più numeroso e si caratterizzò per l'utilizzo di un particolare rituale detto "antico francese" e chiamato Appam dalle iniziali delle tre località in cui era praticato (Asti, Moncalvo e Fossano). Il tempio si affaccia su via Ottolenghi, l'antica Contrada San Bernardino, che formava il lato occidentale del vecchio ghetto, istituito nel 1724 ed abolito nel 1848, delimitato a sud dalla Contrada degli Israeliti, ora via Alliberti, al cui numero civico 39 operò, tra il 1866 ed il 1930, la scuola materna ed elementare della comunità. Negli anni 1888 - 1889, grazie ai cospicui finanziamenti dei fratelli Jacob Sarson e Leonetto Ottolenghi, la sinagoga fu ristrutturata internamente e dotata dell'attuale facciata neoclassica con il sagrato recintato da una cancellata. Varcato l'ingresso si entra in un vestibolo e una bella porta in mogano scolpito, opera dell'ebanista astigiano Achille Murati, introduce nell'aula del Tempio. Colpisce immediatamente il visitatore il portale ligneo dorato dell'aròn, realizzato nel 1809 probabilmente dalla scuola del Borzanigo, sulle cui ante sono raffigurati in otto pannelli gli arredi del Tempio di Gerusalemme. Grandi vetrate e numerose lampade illuminano l'ambiente. Il museo è situato all'interno della piccola sala di preghiera dedicata alle funzioni feriali.





TORRE COMENTINA

8 - PIAZZA ROMA

Risale al XIII sec. La maestosa torre misura alla base 8,32 metri per lato mentre la sua altezza è di 38,55 metri, in modo che risulti la torre più alta non solo di Asti ma di tutto il Piemonte. Presenta una canna liscia e quadrata, con un elevato numero di finestre per lato, che termina alla cima con due fasce ad archetti in cotto e arenaria. La merlatura è ghibellina, a coda di rondine. Queste particolarità architettoniche, la collocano come anello di congiunzione tra le torri più antiche del primo periodo e le più recenti del secondo. La torre fu usata anche per diversi secoli come postazione di comando per la corsa del Palio che si svolgeva nel percorso "alla lunga" in Contrada Maestra (attuale corso Alfieri).

PALAZZO MAZZETTI



9 - "MUSEO CIVICO E PINACOTECA"
CORSO ALFIERI 357 - 0141.53 04 03 / 0141.59 27 30
www.palazzomazzetti.it

Il palazzo testimonia l'affermazione della famiglia Mazzetti all'interno dell'aristocrazia astigiana. L'edificio fu ingrandito a partire dalla fine del Seicento, quando i Mazzetti acquistarono ed accorpavano i fabbricati medievali contigui, procedendo poi alla loro riprogettazione in un unico palazzo. Ai primi due decenni del Settecento risale la decorazione dell'alcova, dell'attiguo studiolo e della Sala dello Zodiaco eseguita da maestranze ticinesi e caratterizzata da stucchi bianchi modellati ad altorilievo. La lapide e il busto della galleria di ponente ricordano i successivi lavori voluti da Giovanni Battista Mazzetti tra il 1727 e il 1730. La decorazione della galleria presenta temi che alludono alla regalità e al potere imperiale accanto a raffigurazioni del mondo contadino e della commedia dell'arte. Il palazzo fu infine completato nel 1751-52 con la costruzione, su progetto di Benedetto Alfieri, della manica est, dell'atrio, dello scalone e del salone da ballo. Dal 2000 Palazzo Mazzetti è di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, che ha curato il restauro e la riapertura del Museo Civico, qui ospitato dal 1940.

PALAZZO OTTOLENGHI



10 - " MUSEO DEL RISORGIMENTO " - CORSO ALFIERI 350 - 0141.39 95 55

L'edificio assunse l'aspetto attuale dopo il 1754 per iniziativa del conte Carlo Gabuti di Bestagno, che affidò, probabilmente a Benedetto Alfieri, l'incarico di riprogettare in un unico e più moderno palazzo i preesistenti fabbricati medievali. Il palazzo fu poi acquistato nel 1851 dalla famiglia Ottolenghi, la più importante della comunità ebraica di Asti. A Zaccaria Ottolenghi è legata la profonda trasformazione dell'appartamento al piano nobile verso la via Maestra (attuale corso Alfieri), che infatti conserva poche tracce del precedente arredo settecentesco. I nuovi arredi sono sontuosi e sovraccarichi di ornamenti, secondo un gusto eclettico che privilegia lo stile Secondo Impero. Il museo del risorgimento si sviluppa al piano terra del palazzo ed è il frutto di donazioni di famiglie che hanno avuto membri che hanno combattuto per la causa risorgimentale. Sono presenti ovali raffiguranti personaggi storici e quadri che raffigurano le battaglie più importanti dell'epopea risorgimentale. Completano l'esposizione pannelli didattici e strutture multimediali che guidano il visitatore. Dalle sale risorgimentali si può poi scendere direttamente nel rifugio antiaereo dove un documentario (durata 20 minuti) ripercorre la storia dei rifugi antiaerei, dei bombardamenti sull'Italia e le vicende di Asti nel periodo bellico.



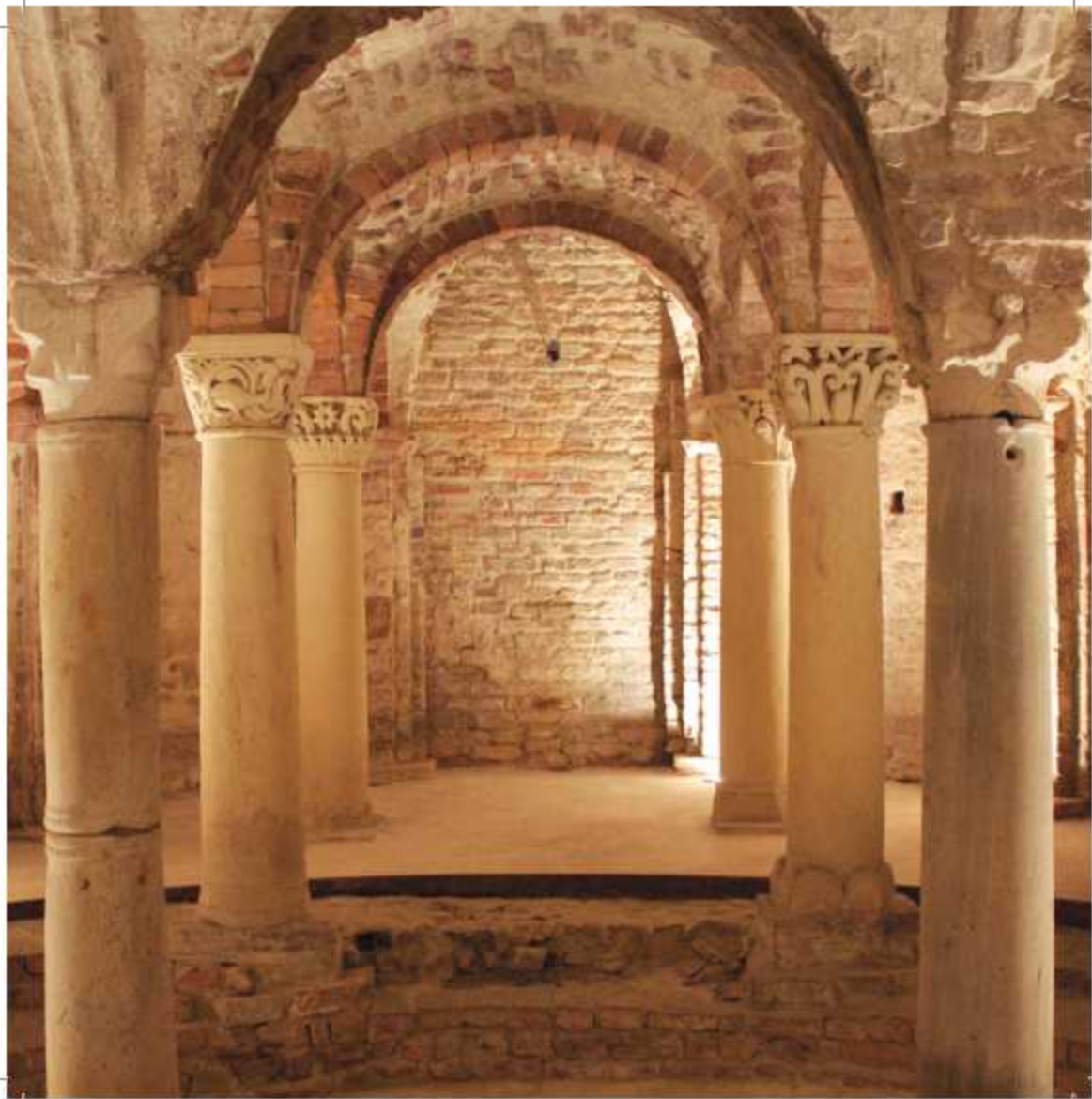


CRIPTA EMUSEO DI SANT'ANASTASIO

11 - CORSO ALFIERI 365/A
0141.43 74 54 - 0141.39 94 89

Collocato nel cosiddetto Palazzo del Collegio, il museo ha il fascino delle cose sotterranee. Negli ambienti della parte ovest del museo si ripercorre la storia bimillenaria della città, attraverso una ricca stratificazione di testimonianze archeologiche. La più straordinaria è la cripta di Sant'Anastasio: il nucleo più antico, risalente all'XI sec., presenta colonne e capitelli di recupero di età romana e altomedievale, mentre gli ampliamenti del XII sec. videro l'impiego di colonne e capitelli in arenaria appositamente realizzati. Negli spazi contigui alla cripta sono visibili tracce di pavimentazione del foro di Asti romana, tombe databili tra VII e X sec., resti della chiesa altomedievale, della chiesa romanica e di quella seicentesca di Sant'Anastasio.





PALAZZO ALFIERI

12 - CORSO ALFIERI 375 - 0141.53 82 84 -
www.fondazionealfieri.it

Qui nacque e visse fino a cinque anni Vittorio Alfieri. L'edificio è frutto di una ristrutturazione di precedenti fabbricati medievali, realizzata intorno al 1738 su probabile progetto di Benedetto Alfieri, zio del poeta. In seguito alla donazione del 1778, con la quale Vittorio Alfieri cedette tutte le sue proprietà in Piemonte alla sorella Giulia e al successivo matrimonio di Marianna Cristina, figlia di Giulia, con il marchese Colli di Felizzano, il palazzo divenne proprietà di quest'ultima famiglia. Nel 1901 l'edificio fu acquistato dal conte Leonetto Ottolenghi, esponente di spicco della comunità ebraica astigiana, che ne destinò una parte ad ospitare il museo civico e donò poi il palazzo al Comune. Architettonicamente il progetto è molto simile a Palazzo Ottolenghi (altra opera alfieriana). Si presenta come un parallelepipedo lungo una cinquantina di metri che si affaccia su corso Alfieri. La facciata è imponente, con una lunga serie di finestre al piano nobile, interrotta nella parte centrale, più avanzata e contenente il portone circondato da lesene bugnate. Attualmente ospita la Fondazione Guglielminetti. A breve avrà luogo la riapertura del Museo Alfieriano.



FONDAZIONE GUGLIELMINETTI

13 - PRESSO PALAZZO ALFIERI - C.O ALFIERI 375 - 0141.39 30 34

La fondazione, istituita nel 1998, raccoglie testimonianze uniche dell'attività di Eugenio Guglielminetti (Asti, 1921 - 2006), pittore e scenografo, attivo presso importanti Teatri Stabili nazionali, tra cui il San Babila di Milano e il Sistina di Roma, e presso Enti Lirici internazionali quali la Scala di Milano, l'Arena di Verona, il Teatro San Carlo di Napoli, la Deutsche Oper di Berlino e il Colón di Buenos Aires. Il patrimonio della Fondazione è suddiviso in più sezioni che riflettono la geniale versatilità di Guglielminetti: pittura, scultura, grafica, scenografia, con testimonianze di allestimenti per il teatro, la danza, l'opera lirica, la televisione. Le collezioni comprendono anche opere di autori moderni e contemporanei quali Bakst, Caràmba, Prampolini, Cagli, Luzzati, Svòboda, Paulucci, Hårtung, Maccari, Moreni, Pizzinato e opere di artisti e scenografi dal secondo Ottocento al primo Novecento. Presso la fondazione sono allestite mostre temporanee di grande rilievo.



COMPLESSO EX OPERA PIA MICHELIERO



14 - CORSO ALFIERI 381

Ex monastero, la sua fondazione risale al 1524 per volontà della moglie e delle figlie di Benentino Guttuari, importante esponente della nobiltà astigiana. Il progetto, redatto da Vincenzo Seregni, ingegnere della fabbrica del Duomo di Milano, fu portato a termine dopo il 1561. Il cortile loggiato è considerato, con il Chiostro dei Canonici Lateranensi di Santa Maria Nuova, il capolavoro dell'architettura del Cinquecento ad Asti. Nel 1861 le antiche strutture vennero occupate dall'Opera Pia Michelerio e destinate all'educazione dei più poveri fino al primo dopoguerra.



MUSEO PALEONTOLOGICO

15 - CORSO ALFIERI 381 - 0141.59 20 91

enteparchi@parchiastigiani.it

Il museo, che ha sede nel Palazzo del Michelerio, illustra i concetti generali della paleontologia: che cosa sono i fossili e perché sono considerati indicatori cronologici, come e perché avvengono i processi di fossilizzazione. Passa poi in rassegna i principali eventi geo-paleontologici che hanno determinato la formazione del territorio astigiano. Sono inoltre esposti alcuni fossili recentemente ritrovati in zona tra i quali, oltre alle classiche conchiglie; spiccano i resti ossei di balene e delfini di età pliocenica, dai 5 ai 2 milioni di anni fa circa. Il territorio astigiano riveste grande importanza dal punto di vista paleontologico per la presenza di ricchi giacimenti di fossili. Primi fra tutti, quelli della Riserva Naturale Speciale Paleontologica di Valle Andona, Valle Boffo e Val Grande, area a 7 km ad ovest di Asti. L'Ente Parchi Astigiani gestisce tre aree protette tra le quali la Riserva Naturale di Valle Andona, Valle Boffo e Valle Grande, la Riserva Naturale della Val Samassa e il Geosito di Cortiglione in cui si possono osservare gli strati fossiliferi in affioramenti attrezzati. Questi si possono visitare solo attraverso visite guidate da parte del personale autorizzato dall'ente.





TORRE ROSSA

16 - CORSO ALFIERI 424 - 0141.39 94 89

La prima parte risale al I sec., la seconda in mattoni e tufo risale all'XI sec.. La torre è quanto rimane della porta occidentale romana posta all'estremità del decumano massimo, la strada principale che attraversava Asti, l'antica Hasta, da est a ovest. Fellicemente inserita in un contesto barocco, la Torre Rossa deve il suo nome alla famiglia De Rubeis. Rimasta inglobata negli edifici di pertinenza della chiesa di Santa Caterina, negli Anni '30 venne liberata dalle sovrastrutture che ne celavano la parte inferiore e riportata al suo originario aspetto. Nara la leggenda che nella cella sotterranea, oggi murata, San Secondo abbia trascorso la prigionia in attesa del martirio. Intorno al XII sec. la torre venne adibita a campanile della nuova Chiesa di San Secondo (sorta intorno al X sec. circa), funzione che mantiene tuttora. In principio la torre terminava con una guglia in rame dorato molto appuntita, che venne abbattuta nel 1777 perché minacciava di cadere. Nel 1851, i Frati Minori Osservanti collocarono una campana donata dal Vescovo Monsignor Faà di Bruno, poi tolta nel 1936, quando tutte le campane vennero sostituite.

CHIESA SANTA CATERINA

17 - CORSO ALFIERI 424 - 0141. 59 24 28

La chiesa di Santa Caterina sorge dove fino al 1732 si trovava la piccola chiesa di San Secondo della Torre Rossa. Romanica a tre navate con portichetto in facciata e chiostro sull'ala meridionale, fu costruita probabilmente poco prima del 1070, anno in cui il nome della chiesa e del convento omonimo, compaiono la prima volta in un documento originale, riferito alla donazione del convento fatta dalla contessa Adelaide di Susa e Pinerolo ai monaci benedettini dell'Abbazia di San Benigno di Fruttuara nel Canavese. In seguito alla donazione, San Secondo della Torre Rossa venne retta dai Monaci Benedettini "neri" di Fruttuara, che provvidero anche a trasformare in campanile la torre romana attigua alla chiesa, sopraelevandola di due piani, e che ressero il priorato fino a circa la metà del XIV sec., quando fu trasformato in commenda da Papa Sisto IV che la concesse al nobile Pietro Fantono e infine passò alla famiglia Baiveri. La chiesa di Santa Caterina è la sola chiesa astigiana ad essere stata compresa nell'importante catalogo della mostra sul Barocco Piemontese del 1963.



MADONNA DELPORTONE

18 - VIA DON URBANO ISNARDI 13 - 0141.53 00 58

Madonna Porta Paradisi, Nostra Signora Porta Paradisi, Madonna dei Bersaglieri (denominazione legata al fatto che dal santuario si vedeva l'antica coserma dei bersaglieri). L'immagine venerata è una Madonna in trono con Bambino, risalente al XIV sec. Ritoccata nel 1509, non si esclude l'intervento di Gandalfino da Roreto che avrebbe aggiunto ai lati della Madonna le figure di San Secondo, patrono della città, e di San Marco, cui era intitolata la porta sud delle mura. Il termine "portone" fa riferimento al fatto che l'immagine venerata della Madonna, in origine, fosse affrescata sulla porta San Marco delle mura medievali di Asti. Il sito originario esatto, dunque, fu abbandonato; tuttavia la devozione per la Madonna del Portone non si affievolì. Nel 1650 il consiglio municipale deliberò di far costruire intorno alla porta di San Marco un edificio più adatto a custodire l'immagine della Vergine e si edificò una loggia in legno cui i fedeli accedevano tramite una scala. Nel 1689 il consigliere Gaspare Core, data l'abbondanza di donazioni e fondi dedicati alla Madonna, propose di far erigere un edificio più consono all'afflusso dei fedeli. Ottenuto il consenso generale, si costruì una chiesa che fu inaugurata l'8 dicembre 1692. Da un disegno tracciato dall'abate Stefano Giuseppe Incisa nel 1726 possiamo ricostruire l'aspetto della chiesa: il santuario era affiancato da un vicolo transitabile. Nel 1900, il vescovo di Asti Giacinto Arcangeli deliberò di far edificare un nuovo santuario che fu inaugurato il 31 agosto 1912. In realtà, non tutti i lavori erano stati terminati e il vero completamento si può datare al 1977, anche se gli ultimi lavori di manutenzione risalgono addirittura al 1998. Nel 1930 fu edificata una grotta a imitazione di quella di Lourdes; tra il '30 e il '32 fu completata la cripta sottostante la chiesa.





- 1 - CHIESA SANT'ANNA - STRADA SANT'ANNA
- 2 - ARCHIVIO DI STATO - VIA GOVONE
- 3 - TRIBUNALE - VIA GOVONE
- 4 - CASERMONE - PIAZZA CAGNI

ZONA CASERMONE

19 - ZONA CASERMONE

Nel borgo di San Rocco, nella zona ovest prospiciente la porta di San Marco, sorsero tre antichi conventi. Il primo era quello dei Carmelitani Calzati, edificato nel 1414. Tra il 1700 e il 1800 subì notevoli trasformazioni, fino alla soppressione e alla riutilizzazione come quartiere militare detto del "Carmine" (1826), poi trasformato in caserma Carlo Alberto. Infine nel 1969 divenne sede dell'Istituto magistrale. Il secondo convento, a est del primo, apparteneva ai Teresiani Carmelitani Scati, e fu eretto nel 1670, sotto il titolo di San Giuseppe. Dal 1930 fino al 1970, la caserma accolse i Vigili del Fuoco di Asti e una parte venne adibita a edificio scolastico. La chiesa di San Giuseppe esiste ancora, a fronte di un magnifico recupero restaurativo e oggi è il Piccolo Teatro Giraudi. Il terzo convento era quello di Sant'Anna. La più antica notizia relativa ad esso risale al 1233 mentre il vero atto di fondazione del monastero è una Bolla Papale del 27 settembre 1245 in cui Innocenzo IV prese il monastero sotto la sua protezione. L'ordine monastico di clausura era molto ricco e potente politicamente. Nel 1578 il monastero di Sant'Anna venne assorbito dal monastero di Santo Spirito. Nel XVII sec. fu costruito il campanile. Nel 1802, con l'avvento di Napoleone, i monasteri di Sant'Anna e di Santo Spirito vennero soppressi come pure le altre due congregazioni presenti nel quartiere. Il patrimonio del monastero fu incamerato dallo Stato francese. La chiesa di Sant'Anna doveva essere demolita per costruire al suo posto una scuderia che avrebbe ospitato 100 cavalli. Per fortuna la mancanza di denaro la risparmiò. Il campanile, però, venne abbattuto. Con decreto imperiale del 30 luglio 1810 il monastero di Sant'Anna, unitamente ai conventi del Carmine e di San Giuseppe, fu ceduto alla città di Asti per essere destinato a caserma e divenne Quartiere militare del Carmine. Nel 1850 veniva costruito l'edificio di collegamento tra gli impianti del convento di Sant'Anna e di Santo Spirito, forse su progetto dell'architetto Michele Valessina, che già nel 1835 era stato incaricato di studiare una sistemazione unitaria del complesso delle due caserme, ormai stabilmente insediate. Questo grande complesso militare venne soprannominato dagli astigiani "Casermone". Espletò questa funzione fino alla Seconda Guerra Mondiale. Dal 1883 al 1929 la Caserma Carlo Alberto ospitò i Bersaglieri tra cui il famoso IX Reggimento che fu di stanza ad Asti dal 1905 al 1929, quando venne trasferito a Zara.

PICCOLOTEATRO GIRAUDI

20/21 - PIAZZA SAN GIUSEPPE
0141.39.95.76

L'ex chiesa di San Giuseppe è un edificio che ha svolto funzione ecclesiasfica, fino al XVIII sec. La chiesa è a pianta rettangolare, rigorosamente rettilinea anche nella parte absidale. La facciata è barocca, con la presenza nella parte alta di una finestra serliana; la struttura risente delle influenze guariniane. All'interno, sulle volte del presbiterio si intravede una falsa architettura di riquadri con stondati animati da figure; al centro invece decorazioni ad affresco raffiguranti San Giuseppe tra gli angeli musicanti, ed il simbolo della Trinità; ai lati sopra le balconate, appaiono teste di angioletti e nei pennacchi sono dipinte grandi figure di angeli a sostenere i capitelli. Molti affreschi sono attribuibili all'Aliberti. Negli ultimi anni, alcuni interventi di restauro e di consolidamento strutturale hanno permesso di trasformarla in sede di mostre ed avvenimenti culturali, oggi Piccolo Teatro Giraudi, secondo teatro di Asti.

Il **Museo di Scenotecnica** trova spazio tra i due ambienti collocati nel complesso accanto al Piccolo Teatro Giraudi. Il Museo è uno spazio interattivo dove il pubblico attraverso il gioco, comprende i meccanismi della "macchina teatrale", i segreti dell'illuminotecnica, della scenografia, della macchinistica, e ancora le leggi del palcoscenico che regolano il lavoro di tutti coloro che operano dietro le quinte. L'intenzione è quella di mostrare al visitatore aspetti sorprendenti del teatro che hanno come punto di riferimento fondamentale un approccio artigianale antico.



CHIESA SAN ROCCO

22 - VIA BROFFERIO 191

Fu costruita nel 1720 per l'omonima Contraterzina che aveva una divisa costituita da una lunga veste parina con cappuccio e, come cintura, un bindello verde, gli stessi colori con cui il Borgo San Martino-San Rocco corre il Palla. Presenta una facciata sobria, in mattoni a vista, appena mossi.

In passato sopra il portale era presente una lunetta, ora completamente scomparsa.

Al suo posto si trova un'anonima incorniciatura a fondino, al cui interno sono affrescati due angeli svolazzanti tra una scritta che ricorda i restauri del 1945 e 1951.



FONDAZIONEPIRAS



23 - VIA ANGELO BROFFERIO 80 - 0141.35 21 11

info@fondopiras.com - www.fondazionejovannapiras.com

Il Fondo Giov. Anna Piras dal 2006 ha sede ad Asti, nell'edificio che tra il 1930 e il 1980 ospitò il deposito del Birificio Fratelli Metzger. Gli obiettivi principali del Fondo sono la conservazione e la divulgazione dell'arte attraverso progetti editoriali, di raccolta documentaria ed espositivi, in un'ottica che crea una relazione tra arte, musica ed enogastronomia. La fondazione conserva una collezione di arte moderna e contemporanea che raccoglie i nomi più importanti del Novecento, tra pittura, scultura, installazioni e video, con un'attenzione particolare alla fotografia, che va dalle avanguardie dei primi del Novecento, come Man Ray, Walker Evans, Tina Modotti, Richard Avedon, Margareth Bourke-White, fino ad Andres Serrano, Thomas Struth, Sebastião Salgado, Hiroshi Sugimoto, Gregory Crewdson, Cindy Sherman tra i contemporanei. Ampio spazio alle avanguardie storiche anche in pittura, con le tele di Emilio Scavino, i decollage di Mimmo Rotella e poi Sandro Chia, Mimmo Paladino per la Transavanguardia; installazioni e sculture come quelle di Arman, Herman Nitsch, Joseph Beuys; video installazioni di Bruce Nauman, Patrizia Guerres-Maimouna; disegni di Joan Mirò, Michelangelo Pistoletto, Carol Rama, Antoni Tàpies.



CHIESA SAN PAOLO

24 - VIA CAVOUR 47 - 0141. 59 34 77

Venne consacrata nel 1795 per gli Oratoriani di San Filippo Neri che erano desiderosi di una chiesa piú grande. La nuova chiesa affiancò il collegio sito sull'attuale via Cavour accanto alla chiesa primitiva, già parrocchia nel Trecento e ora trasformata in negozio.

PALAZZO CATENA

25- VIA XX SETTEMBRE 16

Il Palazzo Catena è medievale. La tradizione vuole che vi abitasse Iginia d'Asi, protagonista dell'omonima tragedia di Silvio Pellico. La facciata in cotto conserva intatta, nonostante le manomissioni subite nel corso dei secoli, la bicromia di cornici e ghiere delle bifore murate (cotto e arenaria), così come hanno conservato l'aspetto originario il portale d'ingresso e l'elegante cornice marcapiano costituita da archetti trilobati a intreccio. All'interno del cortile, perpendicolare alla via, si può vedere ciò che rimane della torre, e ammirare l'ampio loggiato.





FRATELLANZA MILITARI IN CONGEDO

26 - VIA SOLARI 2 - 0141.59 45 95

La Società di Mutuo Soccorso Fratellanza Militari in Congedo di Asti è una delle associazioni a carattere solidaristico degli ultimi decenni dell'Ottocento tra ex-militari che avevano partecipato alle campagne risorgimentali e contro il brigantaggio. Nacque il 1° aprile 1883. Nel 1902 venne acquistata e adibita a sede sociale: Casa Tinelli, in via Solari, angolo via Bonzanigo. Si tratta di un palazzo trecentesco, già sede di convento e proprietà della famiglia Alfieri.

CASCINA DEL RACCONTO

27 - VIA BONZANIGO 46 - 0141. 59 45 95

www.lacascinadelracconto.com

La Cascina del Racconto si affaccia sul grande cortile del palazzo che è sede della Società di Mutuo Soccorso Fratellanza Militari in Congedo di Asti. Tutto il complesso, in pieno centro storico, fu anticamente dimora degli Alfieri e venne in seguito trasformato in convento; portato infine nella forma attuale, a inizio Novecento fu acquistato dalla Società, che da allora vi ha svolto senza interruzione la propria attività sociale. Un luogo dove raccontare e ascoltare, dare voce alla memoria, lasciar spazio alla fantasia e alla creatività; un luogo dove ognuno può dire la propria opinione e parlare della propria esperienza, unica come unica è la persona che la esprime. Dove il piacere dello stare insieme si incontra con la tradizione del Mutuo Soccorso.

PALAZZO DEGLI ANTICHI TRIBUNALI

28 - VIA CAVOUR 24

Sull'angolo est tra piazza San Secondo e piazza Statuto (ex piazza delle Erbe) si possono notare, nascosti in una struttura alquanto recente, i resti di un imponente palazzo medievale. Si tratta del Palazzo degli Antichi Tribunali, sede dei processi nelle controversie giudiziarie e, molto probabilmente, anche delle prigioni. Costituiva, insieme al complesso del Comune sito di fronte, l'area dei palazzi istituzionali della città. Le notizie storiche su questo palazzo sono molto scarse e la sua costruzione è da far risalire alla prima metà del XIII sec. Dell'antica struttura si può ancora riconoscere il portico, sebbene molto rimaneggiato, e due piani con ampie finestre decorate in cotto e arenaria, ora otturate.

TORREGUTTUARI

29 - PIAZZA STATUTO

La costruzione risale al XII sec., esattamente tra il 1225 e 1235. È una torre del primo periodo a base quadrata, misura 5,80 metri di lato esterno e 4 metri di lato interno. Per rappresaglia i guelfi demolirono le abitazioni appartenenti alla famiglia Guttuari, che era a capo del partito ghibellino. La Società del Popolo, con un atto politico, vietò la ricostruzione della zona, determinando che sul sito non si sarebbe più edificato. La piazza venutasi così a creare, sarebbe stata utilizzata per il mercato di generi alimentari. Quest'area è l'attuale piazza Statuto. Alla demolizione della zona, scampò solamente la parte basale della torre che rimase mozzata a piano inclinato fino al 1898, anno in cui venne splanata e coronata con merlatura ghibellina, come appare attualmente.



PALAZZO GAZELLI

30 - VIA QUINTINO SELLA 46 - 348. 71 52 273 - www.palazzogazelli.it

Il palazzo è il frutto dell'accorpamento di vari edifici medievali preesistenti, come è ben visibile nella carta di Asti presente nel Theatrum Statuum Sabaudiae. La ristrutturazione barocca dopo il 1726 ad opera della famiglia Cotti di Ceres e Scuzolengo, venne affidata all'architetto Benedetto Alfieri. È un edificio in muratura intonacata che ingloba la torre medievale. Il prospetto si alterna con lesene bugnate e cornici alle finestre. Ha una copertura in coppi. La torre e il palazzo divennero di proprietà della famiglia Gazelli, conti di Rossana e signori di San Sebastiano e Selve nel 1840.



TORREPONTE DI LOMBRIASCO

31 - VIA QUINTINO SELLA, ANGOLO VIA SAN MARTINO

L'area circostante la chiesa di San Martino presenta una serie di importanti palazzi e case-forti appartenute ad alcune delle più nobili famiglie astigiane. All'angolo sud-est tra via San Martino e via Sella si può notare una imponente torre medievale, mozzata a piano inclinato, inserita all'interno di un bel palazzo barocco. Si tratta dei resti di quella che era la residenza patrizia dei Ponte, nobile famiglia guelfa attestabile intorno alla fine del XIII secolo.

CASAFORTEROERO DI CORTANZE

32 - VIA QUINTINO SELLA, ANGOLO VIA SAN MARTINO

Diviso da Palazzo Gazelli dalla via San Martino, si presenta questo tipico *palaxetum* medievale con torre angolare e corte interna. E' uno dei più bei palazzi medievali ancora presenti. I Roero erano casanieri come i Malabayla. L'esterno risulta ben conservato e presenta ancora i piani delimitati dal marcapiano e le finestre centinate a tutto sesto. La torre, abbassata, appartiene al "secondo periodo" e misura 7,50 metri di lato. Di particolare interesse, all'interno, è un ambiente con volte a sesto acuto delimitate da costoloni cilindrici tipici dell'architettura medievale del Duecento.





TORRE DEI ROERO DIMONTEU

33 - VIA ROERO 16

La Torre Roero di Monteu era una delle più alte esistenti al principio del XIX sec. Un tempo di otto piani, presenta in corrispondenza degli spigoli, dei mattoni di coloritura più chiara, tipici nell'architettura astigiana del Duecento. Il piano terra presenta ancora una volta a crociera con costoloni cilindrici che decorano verso il centro, ove si trova una chiave a forma di rosone. Abbelliscono la torre le decorazioni pittoriche, raffiguranti lo stemma dei Roero, e la cima è caratterizzata da tre fasce di archetti terminanti nella merlatura. Nel periodo napoleonico, il palazzo divenne sede della prefettura con gli alloggi del Prefetto. Nel 1804, il palazzo accolse Papa Pio VII durante il suo viaggio verso la Francia per incoronare Napoleone Bonaparte Imperatore dei francesi. Nel 1814, per vendetta napoleonica, la torre venne abbassata e portata all'attuale altezza.



CHIESA SAN MARTINO

34 - PIAZZA SAN MARTINO 12 - 0141. 20 60 25

La chiesa, edificata nel 1707 e affidata ai Padri Barnabiti fino al 1987, è un felice esempio di Architettura della Controriforma e cioè aderente alla precettistica di San Carlo Borromeo in tema di architettura e d'arredo sacro. La pianta è a una sola navata affiancata da cappelle e si allarga al centro a croce greca. Gli arredi lignei sono di mirabile fattura. Accanto alla chiesa vi è il palazzo che fino al 1987 fu la Casa Collegiale dei Padri.



EXCHIESA SANMICHELE

35 - PIAZZA SAN MARTINO 4 - 0141.35 56 99

Costruita nel Settecento è da tempo sconsacrata. Di dimensioni modeste, ha pianta ad una sola navata con cappelle laterali e cupola. Il prezioso pulpito e la cantoria, opere di Francesco Maria Bonzanigo dal 1960 sono arredi lignei della Chiesa di Santa Cristina in piazza San Carlo a Torino, e la sontuosa macchina processionaria è nella chiesa parrocchiale di Pralormo. La facciata in pieno stile barocco settecentesco, finemente ornata con immagini sacre, presenta un fregio centrale sopra la porta raffigurante l'Arcangelo Michele. Ora è sede dell'associazione Diavolo Rosso (www.diaolorosso.it).



TORREDE REGIBUS

36 - VIA ROERO, ANGOLO CORSO ALFIERI

Tutta l'area circostante la torre apparteneva alla famiglia Reo De Regibus. L'architettura della torre, di stile gotico, permette di ipotizzarne un'origine duecentesca. È l'unico esempio di torre di forma ottagonale esistente in città. In origine la torre si dipartiva in una canna liscia, per terminare con tre piani modulari, delimitati da marcapiani in pietra arenaria, ognuno con quattro finestre a bifora, molto simili alla Torre Troyana. In cima terminava con una merlatura ghibellina. È oggi alta circa 27 metri, a causa dell'abbassamento subito nel Settecento, con l'abbattimento di tre dei nove piani originari.

TORRE QUARTERO

37 - CORSO ALFIERI ANGOLO VIA ROERO

La Torre Quartero è sita all'angolo tra via Roero e Corso Alfieri, a pochi passi dalla Torre De Regibus. Nicola Gabiani sostiene che il nome della torre derivava dal suo proprietario nel XVIII sec., il cavalier ufficiale Lorenzo Quartero, a cui apparteneva anche il palazzo attiguo prospiciente la via Maestra. La torre in origine era molto più alta, ma, durante il XVIII sec., venne abbassata al livello delle case adiacenti. Insieme alla ottagonale Torre De Regibus e alla più piccola e descritta nel 1589 come "Torretta" (oggi scomparsa), caratterizza da sempre lo slargo tra corso Alfieri e Via Roero, per questo motivo soprannominato dei "Tre Re".



PALAZZO ZOYA

38 - VIA G. CARDUCCI 65

È un palazzo medievale situato nel Rione Cattedrale che nasce dall'accorpamento in periodo duecentesco di alcuni edifici medievali preesistenti. Anteriormente due edifici a base quadrata erano divisi da un'entrata che immetteva nella "corte", delimitata posteriormente da altri due edifici medievali. Alla fine del Duecento, si chiuse il varco d'entrata e l'edificio venne sopraelevato di un piano, con la costruzione di sei grandi finestre monofore, di cui tre in cotto e laterizio alternati. Nel prospetto dell'edificio spiccano sei finestroni gotici contornati da arcate a sguincio. Da notare il fregio del cornicione con una decorazione a rilievo data dal sovrapporsi di tre cornici costituite da una serie di rombi in cotto, un motivo questo, che ritroviamo in altre cornici di edifici gotici prima fra tutti la Cattedrale. Il piano nobile venne ristrutturato, con l'innalzamento delle volte e la dipintura dei soffitti lignei con profili di personaggi coronati d'alloro alla moda rinascimentale. Nel 1577 l'edificio passò alla famiglia Zoya, in particolare a Bonifacio.



DOMUS ROMANA



39 - VIA VARRONE 30 - 0141.39 94 89

L'area allestita si trova al piano seminterrato di una casa di proprietà comunale. Sono visibili i resti di una domus della seconda metà del I sec. d.C. Tra i resti della domus è di particolare interesse il tappeto a mosaico che decorava il pavimento in cocciopesto della sala da pranzo, il *triclinium*. Nel mosaico, a fondo bianco, sono inserite formelle circolari di marmo verde di provenienza italica, quadrate e rettangolari di marmo giallo antico proveniente dalla Tunisia, e romboidali realizzate con marmo proveniente dalla Turchia. A completare la decorazione vi sono figure di pesci e di ramoscelli d'edera e le due cornici a tessere bianche e nere: una a spina di pesce, l'altra a treccia. Nella parte nord del sito si trova un ambiente con pavimento "ad ipocausta" (sistema di riscaldamento sotterraneo). Questa particolare struttura è tipica delle terme pubbliche, ma è utilizzata anche per riscaldare le domus dei ricchi esponenti dell'élite romana.



PALAZZOMAZZOLA

40 - VIA CARDINAL MASSAIA 5A - 0141.39 93 39

Il Palazzo oggi ospita l'Archivio Storico, è uno dei rari esempi di architettura rinascimentale ad Asti. Edificato dalla famiglia Mazzola intorno al 1516 su preesistenze medievali, conserva pregevoli elementi architettonici sia all'esterno, dove sono visibili finestre con cornici in pietra decorate, sia all'interno, dove si trovano portali e volte dalle linee rinascimentali e soffitti lignei di notevole pregio. L'Archivio conserva tutta la documentazione del Comune di Asti nella sua attività attraverso i secoli. I documenti, consultabili dal pubblico, vanno dal X fino a tutto il XX sec. Tra di essi si conservano i preziosi codici manoscritti, le pergamene, le deliberazioni pubbliche dal XIV sec., il cospicuo fondo cartografico a partire dal XVII sec., il catasto figurato napoleonico, gli atti della Commissione Edilizia dal 1834. La documentazione è completata da una sezione museale dedicata al Palio.

Il Palio di Asti ha sette secoli di storia. L'allestimento delle sale di Palazzo Mazzola rispondono ad una responsabilità scientifica e culturale nei confronti della comunità astigiana, da cui trae le proprie origini. La storia del Palio è intrinsecamente connessa con la storia cittadina e nel Museo si ripercorrono dinamiche e sviluppi della storia astigiana, dalle origini ai nostri giorni. Il Museo del Palio è diviso in sezioni, con documenti storici visibili, che attestano la storicità della manifestazione e l'esposizione dei drappi, al quale è dedicata una sala apposita. Il percorso, lascerà al visitatore del museo, la vera sensazione della manifestazione, con colori, suoni ed il patos che la città vive in quei giorni.



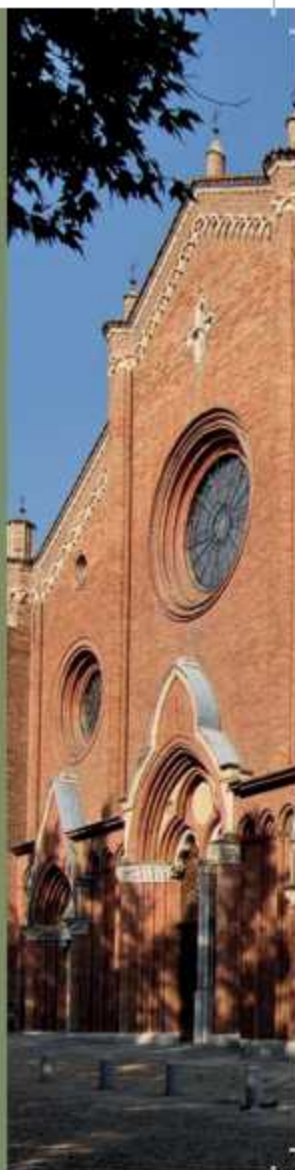


LACATTEDRALE



41 - PIAZZA CATTEDRALE - 0141.59 29 24

La Cattedrale è dedicata a Santa Maria Assunta. La chiesa attuale fu iniziata, secondo gli studi più recenti, negli ultimi decenni del XIII secolo. È una grandiosa costruzione gotica che, con le suggestive strutture verticali in mattoni e arenaria, bicromia tipica della tradizione costruttiva locale, domina l'ampia piazza. Il restauro o ricostruzione del campanile che accentua con la sua altezza il verticalismo della struttura, durò molti anni. La prima notizia a riguardo è del 1266 e consiste nella richiesta di offerte per la ricostruzione del monumento, crollato di recente. L'esterno ha conservato le caratteristiche gotiche originali; l'interno alla fine del Seicento, è stato completamente intonacato e affrescato da artisti lombardi. La Cattedrale di S.Maria e la Chiesa di San Giovanni, oggi Museo Diocesano, sono, con l'ala dei chiostrali canonicali, gli edifici superstiti del gruppo episcopale che, come mostra l'incisione del Laurus (1632), era composto dalle due chiese e da un edificio a pianta centrale, ricordato con dedica a S.Stefano (citazioni fino al XVI secolo). Il completamento delle indagini archeologiche nell'area permetterà di ricostruire la storia dell'intero complesso e degli edifici non più visibili. La chiesa conserva diverse tavole cinquecentesche di Gandolfo da Roreto, una statua della Vergine datata 1709 in rame dorato, opera di Tommaso Giovanni Groppa, due vasche battesimali medievali su capitelli romani e altri importanti arredi. Due eleganti cantorie, scolpite da Bartolomeo Varale nel 1767, accolgono gli organi Serassi e Grisoni. Oltre la sacrestia, si incontra la sala capitolare costruita nel 1765, il cui arredo venne realizzato su disegno del Varale; sull'altare una grandiosa tela seicentesca di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo raffigura la Resurrezione di Gesù. Della precedente cattedrale resta oggi visibile il bellissimo mosaico nell'area del presbiterio. Testimoniano secoli di storia le due acquasantiere con elementi di epoche diverse, il fonte battesimale tardo quattrocentesco del De Gentis, due acquasantiere rinascimentali e un gruppo in terracotta policroma rappresentante il Compianto sul Cristo morto del primissimo Cinquecento.







MUSEO DIOCESANO

42 - "SPAZIO SAN GIOVANNI"
VIA NATTA 36 - 0141.59 21 76
museo@sicdat.it



I lavori per la realizzazione del museo sono stati avviati nel 2001 e hanno permesso, non solo di riqualificare l'area del complesso della Cattedrale, ma anche di completare il cosiddetto "Spazio San Giovanni". L'ex chiesa di San Giovanni, con il recupero degli affreschi parietali, della cripta e della navata sud ipogea, oltre ad essere museo di sè stessa, propone al visitatore il bellissimo coro ligneo di Baldino da Surso del 1477 e parte del tesoro della Cattedrale: la Croce processionale di Giovanni Antonio Feta, XVI sec., il San Giovanni Battista in pietra, XIV sec., la Santa coronata in legno, anch'essa del Trecento. Il complesso monumentale, comprendente la cattedrale, i chiostri dei Canonici e la chiesa di San Giovanni, occupa un'area di grande importanza storica, sulla quale, già inclusa all'interno della città romana, nel V sec. furono infatti costruite la prima cattedrale con annesso battistero e la prima sede del Vescovo.



TORRENATA

43 - VIA NATTA ANGOLO VIA MILLIAVACCA

Il Palazzo dei Natta è costituito da due fabbricati autonomi e ortogonali, addossati a una torre angolare, che è sicuramente l'elemento più antico del complesso. La struttura a canna liscia e rastremata e le dimensioni dei mattoni con cui è costruita permettono di datarla alla fine del XII sec. All'epoca della sua costruzione doveva essere isolata rispetto ai caseggiati che la circondavano e l'ingresso era costituito da una porta finestra sopraelevata, ancora visibile sul lato est e raggiungibile in passato da passerelle amovibili. Del fabbricato prospiciente su via Milliavacca è visibile il grande portale ogivale. Verso la metà dell'Ottocento i due caseggiati, ricevettero una bella decorazione dipinta a tromp-l'oeil, recentemente ripristinata grazie ad un accurato restauro. Di fronte alla Torre Natta, si trova Casa Pelletta. Sulla facciata, molto rimaneggiata, spicca la pietra scolpita con lo stemma della famiglia e la data MCCCXXVII. I Pelletta furono proprietari di casane tra il Duecento e il Quattrocento in Savoia e Valle d'Aosta. La famiglia possedeva più palazzi in città ed ebbe personaggi di rilievo quali Raimondo che partecipò alla prima Crociata, e Podestà di Genova, Milano e Pavia.





PALAZZO VERASIS ASINARI

44 - VIA NATTA 22 - 0141. 39 94 82

Risale al XIV sec., ma in epoca rinascimentale fu ristrutturato. Costruito in arenaria e mattone, faceva parte di un complesso edilizio più vasto di architettura gotica. A sinistra del portone vi era una torre segnalata nella carta del *Theatrum Statuum Sabaudiae* del 1671. Il piano nobile presenta finestre crociate rinascimentali. La casa nel XVI sec. era di proprietà della famiglia Verasis. Nel 1620, il conte Aurelio, temendo che la famiglia si sarebbe estinta, a causa della presenza di soli discendenti femminili, ed essendo due delle sue tre figlie (Barbara e Camilla) monache clarisse in Asti, nel testamento del 24 maggio dello stesso anno, lasciava l'intero patrimonio alla primogenita Aurelia Ottavia, a patto che il genero assumesse nome e stemma Asinari. Quando quest'ultima si sposò con il cavaliere Giovanni Antonio Verasis, questi venne investito del feudo di Castiglione d'Asti e di tutti i possedimenti della famiglia Asinari. Nel XIX sec. il conte Luigi Verasis-Asinari abbandonò il palazzo, per abitare in una più lussuosa residenza a Torino. Tuttora il palazzo è utilizzato come sede del conservatorio "Giuseppe Verdi".

ANTICHEMURA

45 - VIALE PARTIGIANI - PIAZZA LUGANO

Asti è l'unica città in Piemonte che conserva un lungo tratto della cinta muraria medievale. Le mura si estendono lungo il perimetro settentrionale del centro storico e fiancheggiano oggi viale Partigiani. Le prime mura risalgono al XIII sec. Esse cingevano il cosiddetto "recinto dei nobili", il nucleo medievale più antico, ricco di caseforti e torri costruite dalle famiglie aristocratiche. Nel corso del Trecento la cinta fu ampliata per comprendere i borghi sorti nel Tardo Medioevo: San Marco, San Rocco, San Quirico, Santa Maria Nuova e San Pietro. Lungo le mura si aprivano dieci porte, che furono poi ridotte a quattro nel XV sec.



PALAZZI XIII SECOLO

46 - PALAZZI DEL XIII SECOLO

In via Giobert salendo verso le antiche mura si può vedere la bella facciata con bifore e portale bicromi tipici dell'architettura gotica astigiana di **Palazzo Strata** (via Giobert, angolo via Carducci, sede Fondazione Giovanni Garia). Sull'incrocio con via Carducci si nota il piccolo portale che nel XIII sec. fu l'accesso della torre. Più avanti sul lato sinistro si trova il **Palazzo della Rovere** (via Giobert) ora in restauro, una casaforte dello stesso periodo. L'esponente più in vista della famiglia Della Rovere, fu Domenico, Vescovo d'Asti, che contribuì alla fondazione del Monte di Pietà (1574). Salendo ancora, all'incrocio con via Natta vediamo un palazzo dalla facciata in cotto, arricchita da un magnifico portale rinascimentale: **Palazzo Falletti** (via Giobert, angolo via Natta). Questo edificio nel XIII sec. fu una casaforte dell'importante famiglia ghibellina che nel 1303 vi ospitò il Marchese di Monferrato.



TORRESOLARO

47 - VIA GIOBERT, ANGOLO VIA CARDUCCI

La costruzione risale alla seconda metà del 1200, in stile gotico. Alla base misura 8,10 metri di lato. Appartiene alla categoria delle "torri giganti". Presenta una canna quadrata liscia con ai piani superiori finestre monofore. Da notare anche la presenza di due bifore con archi.



COLONNA DELLA MISERICORDIA

48 - PIAZZETTA DEL SEMINARIO, ANGOLO P.ZZA CATENA

Ai piedi della Colonna della Misericordia venivano bruciati gli strumenti usati per le esecuzioni capitali. La Confraternita della Misericordia, consacrata all'assistenza ai condannati, gestiva la prospiciente chiesa di San Giovanni decollato, ora trasformata in edificio civile.



SEMINARIO VESCOVILE

49 - PIAZZA DEL SEMINARIO 1 - 0141.59 38 89

Il primo seminario fu aperto nel 1574, per volontà del vescovo Domenico della Rovere, in una casa affiugua all'antica chiesa di Sant'Illario, parrocchia esistente fin dal XII sec. La parrocchia era stata soppressa nel 1565 e inglobata nel Rione Cattedrale, cosicché la chiesa venne poi denominata "Sant'Illario del Seminario". La chiesa, a tre navate con un altare centrale e fattigua casa sorgevano sul lato nord dell'attuale Seminario. Stando alla relazione della visita apostolica del vescovo di Sasina Angelo Peruzzi nel 1585, la comunità clericale contava allora 25 studenti e la rendita del seminario superava i mille scudi. Reggeva la cattedra il canonico don Giulio Penna, prevosto della collegiata di San Martino. Nei secoli il numero dei chierici aumentò, rendendo insufficiente l'edificio. Il vescovo Paolo Maurizio Caissati, nel 1762, incaricò il Conte Benedetto Alfieri, primo architetto del Re Carlo Emanuele III, di progettare un nuovo seminario che fosse funzionale per i numerosi seminaristi, ma anche esteticamente austero e rigoroso vista l'importante funzione spirituale dell'edificio. Per poter aumentare la superficie disponibile, furono abbattute le attigue case dei Padri Filippini e l'antichissima chiesa di San Sisto, a ricordo della quale venne eretta una colonna sorronata da un crocifisso che fa ancora bella mostra di sé davanti al Seminario.



VESCOVADO PALAZZO BUNEJ

50 - VIA CARDUCCI 50 - 0141.59 21 76

Sede del Vescovado sin dal XV sec., palazzo Bunej, attualmente assegnato su base documentaria alla famiglia Macaluso, si trova sull'angolo sud-ovest tra via Carducci e via Monsignor Rossi. Si tratta di un imponente complesso edilizio del XIII sec., ben munito di opere di difesa (casaforte); infatti erano presenti tre torri: una ribassata perché danneggiata, le altre due ribassate all'altezza del tetto per spregio alla città dal Vescovo, imposto da Napoleone; come aspetto ricordavano la torre Comentina. Va detto che in quest'area si svolsero numerose lotte durante il periodo di guerre civili tra XIII e XIV sec., a seguito delle quali il palazzo dovette subire interventi di restauro. Sono presenti numerose testimonianze dell'antica struttura dell'edificio: si possono infatti notare i resti di finestre bifore, monofore in cotto e arenaria, molte di queste occluse, e un importante ingresso con arco ogivale e chiave di volta in arenaria. Tra il Vescovado e il Seminario opera dell'architetto Benedetto Alfieri, si trova la Colonna della Misericordia.



COMPLESSO DELLA CONSOLATA

51 - VIA HOPE 7-13

Il complesso è ciò che rimane del vasto Convento dei Cistercensi rifatto nel Settecento dall'ingegnere Sevalle, seguendo un carattere gotico delle decorazioni con cornici a sesto acuto al piano nobile. Annessa al Convento, oggi sede di una scuola materna privata, è la Chiesa dall'ampio sagrato.



CHIESA SANSILVESTRO

52 - VIA MORELLI 13

L'edificio attuale è il rifacimento ottocentesco di una chiesa che, secondo tradizione, fu consacrata come la prima Cattedrale, nel 1095 da Papa Urbano II.



TORRETROIANA

53 - PIAZZA MEDICI - 0141.39 94 89

La torre, restaurata tra 1997 e 1999, ha base quadrata con lato di 5,9 metri all'esterno e 3,30 metri all'interno; è alta 36,60 metri al piano dei merli e 44 metri alla sommità della lanterna. Torre civica e simbolo del Medioevo astigiano, è anche uno straordinario punto panoramico sulla città. Costruita tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo, intorno al 1250 divenne proprietà dei Troia, che la sopraelevarono di tre piani, scanditi da cornici marcapiano in pietra e da eleganti bifore, e la completarono poi con il triplice coronamento ad archetti pensili e la merlatura ghibellina, a coda di rondine. A fine Trecento la torre dei Troia risulta già inglobata nel complesso del Palazzo Ducale. Quest'ultimo, verso il 1420, fu concesso in uso al Comune, che fece installare sulla torre la campana civica. Quella attuale, recentemente restaurata, è del 1531 e aveva sostituito la precedente, quattrocentesca, che era stata fusa e trasformata in cannone. Il Comune acquisì definitivamente il possesso della torre nella seconda metà del Cinquecento (1560) quando il duca Emanuele Filiberto la donò per farne la Torre dell'Orologio, vennero quindi installati l'orologio pubblico e la copertura che si vede tuttora. Il Duca Emanuele Filiberto, per ingraziarsi uno dei maggiori esponenti della nobiltà astigiana, donò l'antico palazzo Traya, affiguo alla torre, a Federico Asinari, duca di Camerano. Verso la metà del XVII sec. il palazzo venne destinato a Ospedale di Carità, nel 1950 venne abbattuto e fu edificato al suo posto l'attuale Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato. Al centro di Piazza Medici si trova la fontana dell'acquedotto, realizzata nel 1908 su progetto dell'ingegnere Luigi Medici del Vascello, che volle donarla ai concittadini per ricordare la realizzazione dell'acquedotto finanziato dalla sua famiglia nel 1890. La realizzazione della fontana e della scultura quasi manierista alla sua sommità, si deve all'artista astigiano Materno Giribaldi che, secondo la tradizione, si sarebbe ispirato a un facchino della stazione di Asti nella realizzazione della scultura. Questa, infatti, raffigura un uomo dalla possente muscolatura intento a bloccare un getto d'acqua.



CHIESA DI SANTAMARIA NUOVA



54 - PIAZZA SANTA MARIA NUOVA 4 - 0141.53 03 90

Un documento del cartario astese del 1009 cita la chiesa come: "...prope Ecclesia sanctae Mariae, quae dicitur Novae", denominandola nuova proprio per distinguerla dalla più antica Cattedrale, anch'essa dedicata alla Madonna. Di questo periodo rimane il campanile romanico che si eleva sulle case di corso Alfieri. Dal 1591 iniziarono i lavori di ampliamento dell'annesso ospizio passato ai canonici Lateranensi di Sant' Agostino, completamente rinnovato in forme monumentali, stilisticamente collegabili alle più aggiornate ed auliche esperienze architettoniche romane, filtrate e dedotte tramite il cantiere del complesso domenicano di Santa Croce a Bosco Marengo, voluto da Papa Pio V. In particolare il grande chiostro, a colonne binate, arcate a tutto sesto con un secondo ordine ad arcatelle alternate a paraste, è in stretta relazione, forse non solo stilistica, con i chiostri di Santa Croce, costruiti nel medesimo lasso di tempo. Nel 1798, in seguito alla guerra franco-sabauda, molte proprietà del clero vennero vendute all'asta per poter finanziare l'esercito di Carlo Emanuele IV e la chiesa perse la propria dignità abbaziale. Nel 1804, dato che il monastero era andato invenduto ed era ormai da alcuni anni abbandonato, il Comune di Asti lo trasformò nella sede dell'Ospedale degli Infermi, murando parte del chiostro e purtroppo il secondo ordine ad arcatelle alternate a paraste. L'aspetto odierno della chiesa si deve invece alle ristrutturazioni barocche e ottocentesche che ne alterarono soprattutto l'interno. La chiesa conserva preziosi arredi lignei cinquecenteschi, e nella parete di fondo dell'abside campeggia la pala di Gandolfino da Roreto raffigurante la "Madonna in trono con santi e Cristo risorgente". Presso il fonte battesimale si ammira l'altra tavola di Gandolfino: "La Natività" (1515 ca.). La grandiosa tela raffigurante "La Cena in casa di Simone" del francese Pierre Subleyras arricchì il refettorio del convento fino al passaggio di Napoleone che la fece trasportare al Louvre.



IL BATTISTERO



55 - COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN PIETRO - CORSO ALFIERI 2 - 0141.35 30 72

Comprende la chiesa rotonda, la contigua cappella Valperga, il chiostro e parte della casa priorale. I locali dell'ospedale, in origine destinati ad accogliere pellegrini e viaggiatori diretti in Terra Santa, esistono ancora sul lato sud del chiostro, ma sono oggi di proprietà privata. Dal XII sec. fino al 1798 il complesso appartenne ai Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, poi detti di Rodi e di Malta. Lo stato attuale degli edifici è frutto di un intervento di restauro del 1930-31 finanziato dalla Cassa di Risparmio di Asti e diretto da Nicola Gabiani. All'epoca i locali furono destinati a Sacratio dei Caduti della prima guerra mondiale. La chiesa rotonda fu costruita tra il 1110 e il 1130. La sua intitolazione originaria al Santo Sepolcro e la sua forma, la collocano tra gli esempi più significativi di chiese edificate a imitazione della rotonda del Santo Sepolcro di Gerusalemme, realizzata nel IV sec. dall'imperatore Costantino sul sepolcro del Galgata. Stilisticamente rientra nella Scuola Romanica del Monferrato, come le chiese di Montechiaro, Montiglio e Cortazzone. A partire dal '300 circa, cambia il suo titolo in quello di San Pietro in Consavia (con le chiavi) e dalla metà del Settecento venne utilizzata come Battistero. La cappella Valperga, a pianta quadrata, fu costruita tra il 1446 e il 1467 per volontà del priore Giorgio Valperga. Essa si segnala all'esterno per i fregi in terracotta. Notevoli, all'interno, le quindici formelle della cornice della finestra centrale e le mensole scolpite a mascheroni su cui si impostano le nervature della volta. Tutte le decorazioni in terracotta sono attribuite a Francesco Filiberti di Alessandria. Il chiostro, con pilastri circolari e volte a crociera dalla perfetta tessitura muraria, assunse un aspetto molto simile a quello odierno solo nel Quattrocento. I locali della casa priorale sono quasi integralmente frutto dell'intervento del 1930-31. Il complesso ospita al primo piano della casa priorale il Museo Civico Archeologico.





L'ENOFILA

56 - C.SO F. CAVALLOTTI 45

La prima pietra dell'edificio fu posta dal Prefetto il 21 aprile 1872. Nacque come stabilimento della "Società Enologica Astigiani" su un terreno di 35.000 mq a pochi metri dalla ferrovia e con un binario interno. La società dopo quattro anni divenne "Unione Enofila" che fallì nel 1888. L'edificio rimase inutilizzato fino al 1906 quando si trasformò in "Vetreteria Operaia Federale" con 120 bottiglieri e 120 ausiliari che nel 1989 fu rilocalizzata appena fuori città negli stabilimenti di Quarto Inferiore. L'ex Enofila tornò di proprietà del Comune. È attualmente sede di alcune manifestazioni e rassegne legate alla promozione del territorio quali la Douja D'or, Vinissage, Sagre Invernali, Fiera della città di Asti e molte altre.

CHIESA DI VIATOSTO



57 - LOCALITA' VIATOSTO
0141.41 99 18

La chiesa di Viatosto è situata a circa 2,5 km dal centro della città di Asti. L'edificio fonde elementi romani con l'inserimento di elementi gotici che si armonizzano perfettamente con le precedenti strutture. Lo storico Inghis nel suo lavoro intitolato "Asti nelle sue chiese ed iscrizioni", datato al 1806, formula l'ipotesi che il toponimo di Viatosto (da *viatos*: "presto") derivi dalla miracolosa e rapida cessazione della peste avvenuta nel anno 1340 a partire proprio da questa zona della città. Si può pensare che anticamente Viatosto fosse un piccolo borgo raccolto attorno ad una chiesa pievana con cimitero. Le prime notizie certe identificano la chiesa col nome di Santa Maria de Riparupta (Rivarotta) in atti dell'XI secolo. Gli scavi archeologici del 1996, eseguiti nell'abside, confermano una datazione al tardo sec. XII per l'inizio della costruzione.

LEMANIFESTAZIONI

Asti: terra di cultura, di tradizioni, di sapori. Nell'arco di tutto l'anno ad Asti e nei paesi della provincia, hanno luogo eventi e manifestazioni che attraggono migliaia di persone: in città si svolgono l'antico Palio di Asti, il Festival delle Sagre, dove oltre 40 pro-loco della provincia propongono le loro specialità gastronomiche, accompagnate da vini D.O.C. astigiani. In un grande ristorante all'aperto allestito in Piazza Campo del Palio, solo per citarne alcune. Ma tutto l'astigiano è ricco di manifestazioni legate alla forte tradizione enogastronomica e di storia locale: basti pensare per esempio a Moncalvo, con le Fiere del Tartufo e quella del Bue Grasso, a Canelli con la rievocazione dello storico Assedio ed Azzano, con l'evento "Azzano in Fiamme", serata medievale con rievocazione dell'incendio voluto da Federico Barbarossa.

FIERA CAROLINGIA - 1° MERCOLEDÌ DI MAGGIO

FESTA PATRONALE (SAN SECONDO) - 1° MARTEDÌ DI MAGGIO

FUOCHI D'ARTIFICIO - 1° LUNEDÌ DI MAGGIO LUNGO LE SPONDE DEL FIUME TANARO

STIMA DEL PALIO E GIURAMENTO DEI RETTORI - MAGGIO

GUSTADOM - MAGGIO/GIUGNO

WINE STREET - MAGGIO/SETTEMBRE

VINISSAGE - MAGGIO

EUROPA IN FESTA - ULTIMO WEEK-END DI MAGGIO

PASSEPARTOUT - GIUGNO

ASTI TEATRO - GIUGNO/LUGLIO

ASTI MUSICA - LUGLIO

FESTIVAL DELLE SAGRE - 2° DOMENICA DI SETTEMBRE

DOUJA - SETTEMBRE

PALIO - 3° DOMENICA DI SETTEMBRE

BOTTIGLIE D'ARTISTA - SETTEMBRE

ARTI E MERCANTI - 4° DOMENICA DI SETTEMBRE

FIERA DEL TARTUFO - NOVEMBRE

BAGNA CALDA DAY - NOVEMBRE

PREMIO ASTI D'APPELLO - NOVEMBRE

MERCATINO ANTIQUARIATO - 4° DOMENICA DI OGNI MESE



IL PALIO

3° DOMENICA DI SETTEMBRE - www.palio.asti.it

Il Palio di Asti o Palio Astese (nella sua denominazione più arcaica), è una festa tradizionale astigiana che ha radici medievali. Nata nell'ambito delle celebrazioni patronali di San Secondo, culmina con una corsa di cavalli montati a pelo, ovvero senza sella. La festa per il patrono, si svolge ininterrottamente dal XII secolo e le prime notizie della corsa, citate dal cronista Guglielmo Ventura, risalgono al terzo quarto del XIII secolo. Anch'essa si svolge ininterrottamente, salvo due interruzioni di settanta anni nel XIX secolo e di trenta nel XX secolo. La Corsa, che un tempo si teneva durante le feste patronali del mese di maggio, si correva 'alla lunga' attraverso la contrada Maestra (l'attuale Corso Alfieri); dal 1967 si corre all'interno di un circuito apposito (o 'al giro') ogni terza domenica di settembre. Dal 1988 la corsa si disputa nella centrale piazza Alfieri di Asti. Partecipano al Palio: i Rioni e i Borghi cittadini secondo la perimetrazione delle rispettive Parrocchie al 31/12/1978, le frazioni del Comune di Asti e i Comuni che abbiano avuto comprovati legami storici con Asti nei secoli tra il XII e XV. Il numero dei partecipanti è limitato a 21. Il "Palio degli Sbandieratori", il giovedì antecedente, accende di suoni e colori Piazza San Secondo: una parata dedicata alla nobile arte della bandiera messa in scena dai gruppi rionali di sbandieratori. Il venerdì e il sabato in Piazza Statuto, si tiene il mercatino del Palio: ogni Comitato offre curiosi e originali souvenir. Nelle vie e nelle piazze dei borghi e dei rioni si svolgono le cene propiziatorie, tra festa e spettacolo si esorcizza l'attesa della corsa. Il mattino del Palio, si svolgono le benedizioni dei cavalli e dei fantini mentre in Piazza San Secondo si esibiscono gli sbandieratori dell'A.S.T.A.. Nel primo pomeriggio ha inizio il corteo storico con 1200 figuranti in costume medievale; partendo dalla Cattedrale attraversa le vie del centro storico per arrivare in Piazza Alfieri. Il sorteggio stabilisce i 7 partecipanti per ogni batteria, i primi tre classificati di ogni batteria accedono alla finale. Il Palio viene vinto dal cavallo che arriva per primo al 'bandierino'. Sono questi gli ingredienti del Palio di Asti "...e che San Secondo Ci assista"!



PALIO RIONI BORGHI COMUNI

RIONI

Rione **CATTEDRALE** - Colori: bianco e azzurro - www.rionecattedrale.it

Rione **SAN MARTINO SAN ROCCO** - Colori: bianco e verde

Rione **SAN PAOLO** - Colori: rosso e oro - www.rionesanpaolo-astfi.net

Rione **SAN SECONDO** - Colori: bianco e rosso - web.tiscali.it/rionesansecondo

Rione **SAN SILVESTRO** - Colori: oro e argento - www.rionesansilvestro.it

Rione **SANTA CATERINA** - Colori: rosso e celeste - www.rionesantacaterina.it

BORGHI

Borgo **DON BOSCO** - Colori: giallo e blu - www.sbandieratoridonbosco.net

Borgo **SAN LAZZARO** - Colori: giallo e verde - www.sanlazzaroastfi.net

Borgo **SAN MARZANOTTO** - Colori: blu e oro - www.sanmarzanotto.it

Borgo **SAN PIETRO** - Colori: rosso e verde - www.borgosanpietroastfi.net

Borgo **SANTA MARIA NUOVA** - Colori: rosa e azzurro - www.borgosantamarianuova.it

Borgo **TANARO TRINCERE TORRAZZO** - Colori: bianco e azzurro - www.borgotanaro.it

Borgo **TORRETTA** - Colori: rosso bianco e blu - www.borgofarretta.it

Borgo **VIATOSTO** - Colori: bianco e azzurro - www.borgoviatosto.it

COMUNI

Comune di **BALDICHIERI** - Colori: argento azzurro e oro - www.palioaldichieri.it

Comune di **CANELLI** - Colori: bianco e azzurro

Comune di **CASTELL'ALFERO** - Colori: azzurro bianco e oro - www.paliocastellalfero.it

Comune di **MONCALVO** - Colori: bianco e rosso - www.comitatopalioamonalvo.it

Comune di **MONTECHIARO** - Colori: bianco e celeste

Comune di **NIZZA** - Colori: giallo e rosso

Comune di **SAN DAMIANO** - Colori: rosso e blu - www.sbandieratorisandamiano.it

RIONI



CATEDRALE



SAN MARTINO
SAN ROCCO



SAN PAOLO



SAN SECONDO



SAN
SILVESTRO



SANTA
CATERINA

BORGHI



DON BOSCO



SAN LAZZARO



SAN
MARZANOTTO



SAN PIETRO



SANTA MARIA
NUOVA



TANARO
TRINCERE
TORRAZZO



TORRETTA



VIATOZZO

COMUNI



BALDICHIERI



CANELLI



CASTELL'ALFERO



MONCALVO



MONTECHIARO



NIZZA
MONFERRATO



SAN DAMIANO



ARALDICA

Con atto ufficiale del 5 luglio 1896, il Regno d'Italia riconobbe al Comune di Asti il suo stemma civico. Lo scudo è composto da una croce bianca in campo rosso. Allo stemma è sovrapposta la "corona comitale", cimata da 16 perle di cui 9 visibili. Allo scudo sono accostati "due rami di palma, decussati sotto la punta e legati di rosso". Il cartiglio sottostante riporta il motto: *ASTE NITET MUNDO SANCTO CUSTODE SECUNDO* (Asti rifulge nel mondo per merito del suo custode San Secondo).

FESTIVALDELLESAGRE

2ª DOMENICA DI SETTEMBRE - www.doujador.it/festival-delle-sagre

Il Festival delle Sagre è una manifestazione eno-gastronomica che si tiene ad Asti la seconda domenica di settembre ma che inizia, come ormai da consuetudine consolidata, il sabato sera precedente, quando l'afflusso di persone supera talvolta quello della domenica. Si colloca nel periodo del "settembre astigiano", dominato dal salone enologico Douja d'Or (che dura dieci giorni) e dal Palio (che si corre la terza domenica del mese). Oltre 40 pro-loco della provincia propongono le loro specialità gastronomiche, accompagnate da vini D.O.C. astigiani, in un grande ristorante all'aperto allestito in Piazza Campo del Palio, dove, durante il sabato sera e tutta la giornata di domenica, migliaia di persone possono accomodarsi in un antico villaggio di campagna. Dal 2001 inoltre, la locale Camera di Commercio ospita, nel corso della grande kermesse enogastronomica settembrina, due pro-loco "fuori-porta" (una regionale e una nazionale).



ELENCO PIATTI AGGIORNATI ALL'EDIZIONE DEL 2015

- Antignano** - Taglierini di mais 8 file al sugo di coniglio - Crostata di mais con confettura di ciliegie
Azzano - Risotto ai funghi - Il dolce dell'Abbazia
Boglietto di Costigliole - Taglierini fatti in casa conditi con sugo di carne - Pesche al Moscato d'Asti docg
Callianetto - Gran fritto misto di Callianetto - Tortino 'd Gianduja
Calliano - Salamini d'asino - Agnolotti d'asino
Casabianca - Polenta frita con gorgonzola - Salame dolce di Casabianca
Castagnole Monferato - Acciughe con bagnetto - Pesche al Ruché
Castellero - Fudent (fandenti di nocciole) - Croccanti di nocciole
Castello di Annone - Lasagnette della vigilia (condite con bagna cauda) - Torta dell'abbondanza
Cellarengo - Tinche in carpione - Trippa calda con cipolle (bècca)
Cessole - Frittelle salate alla campagnola - Nocciole "tonda gentile di Langa" zuccherate
Chiusano - Torta di pere e cioccolato - frittelle di mele
Corione - Torta di mele
Corrazzone - Tagliatelle all'uovo con tartufo - Focaccia di mele
Costigliole - Ravioli con il "plin" - Bunet di Costigliole
Cunico - Gnocchi alla cunichese
Grazzano Badoglio - Soma d'aj con vino ed uva - Pane arrostito con pomodoro, vino ed uva
Isola - Baciù (soffice zampino di maiale lessato impanato e fritto in padella) con bagnetto
Membercelli - Friciula (frittella salata) con lardo
Monastero Bormida Rabiola di Roccaverano con pane cotto e mostarda di uva Moscato - Puccia di Monastero
Moncalvo - Sentuoso bollito misto di Moncalvo - Panna cotta
Mongardino - Risotto alla Barbera d'Asti - Antico "muri" (mattone dolce)
Montechiaro - Risotto con tartufo - Crema dolce di Montechiaro
Montegrosso - Gran fritto misto alla moda di Montegrosso
Montiglio Monferato - Rolata di Coniglio con funghi e polenta - Torta di nocciole e Malvasia
Motta di Costigliole - Involtino di peperone - Gran bagna cauda con peperoni e verdure di stagione
Nizza Monferato - Belecouda (farinata di ceci)
Palucco - Lingua in salsa verde - Fricio (frittelle dolci del contadino)
Portacomaro - Gran fritto misto di Portacomaro - Torta di castagne
Quarto - Tagliatelle al sugo di cinghiale - Rotolo al cacao con nocciole
Refrancore - Fagioli buoni di Refrancore con cotica e zampino - Finocchini e Moscato d'Asti
Revigliasca - Stufato di vitellone piemontese alla Barbera d'Asti con polenta
Revignano - Zabaione al Moscato d'Asti - Bunet della nonna
Rocchetta Tanaro - Rustica ai formaggi - Alborelle fritte
Santa Caterina di Rocca d'Arazzo - Agnolotti al sugo di carne - Antico bodino di Casa Savoia
San Damiano - Salsiccia alla Barbera d'Asti - Canestrelli di San Damiano
San Marzanotto - Lardo macinato - Polenta arrostita sulla brace con salsiccia e peperonata
Serravalle - Tonno di coniglio - Torta di zucca
Sessant - Carne cruda all'Astigiana - Torta di ricotta
Valenzani - Salamini di cinghiale - Polenta con bocconcini di cinghiale
Varigle - Pan Maria (pane raffermo, passato nell'uovo e fritto) - Friciulin (frittini) di riso
Viarigi - Agnolotti alla moda di Viarigi conditi con sugo di arrosto
Villafraanca - Tagliatelle ai funghi porcini - Bunet al cioccolato
Villanova d'Asti - Vitello Tonnato - Pesche ripiene al cioccolato

DOUJAD'OR



SETTEMBRE - www.doujador.it

La Douja d'Or è un concorso enologico a carattere nazionale che si tiene tutti gli anni a settembre nella città di Asti. La Douja (in grafia piemontese moderna doja, pronunciato "dùja") è il termine dialettale con cui si indica un antico e panciuto boccale piemontese. La manifestazione, nata nel 1967, è realizzata dall'Azienda Speciale per la Promozione e la Regolazione del Mercato della Camera di Commercio di Asti, con lo scopo di promuovere la conoscenza e l'apprezzamento delle migliori produzioni vitivinicole italiane, educando i consumatori nella scelta dei vini. Ogni anno viene bandito un concorso nazionale per vini D.O.C. e D.O.C.G. Le commissioni di esperti e tecnici dell'ONAV, dopo un'attenta selezione, assegnano il premio 'Douja d'Or' ai vini che hanno raggiunto il punteggio di 85/100. Queste etichette potranno fregiarsi del bollino "Douja d'Or", mentre solamente a coloro che avranno superato i 90/100 andrà l'Oscar della Douja. Durante i giorni di apertura, si possono acquistare e degustare i vini premiati al concorso. La manifestazione non è soltanto una vetrina di vini prestigiosi, ma un'importante appuntamento con mostre, eventi, incontri, concerti e con i raffinati menù della cucina d'autore piemontese (i piatti d'autore).

FIERA DEL TARTUFO

NOVEMBRE - www.comune.asti.it

Come ogni anno, il terzo week-end di Novembre, ad Asti si tiene la mostra mercato del Tartufo bianco. Tre giorni per conoscere il Monferrato, le sue tradizioni, i suoi profumi e i suoi colori. Dalle prime ore del mattino, l'intero centro storico della città è teatro di sapori e prelibatezze autunnali. Passeggiando tra le bancarelle di tartufi e prodotti tipici di stagione, si possono incontrare gioiellieri e artisti di strada. Nel pomeriggio è possibile anche assistere ad una finta cerca al tartufo insieme ai trifolau locali e i loro tabui (cani da tartufo). Non c'è modo di descrivere il profumo sublime del tartufo bianco, raro e prezioso prodotto dell'inverno che esalta anche i piatti più semplici: da non perdere i tagliolini al burro e tartufo o due uova al tegame con una generosa grattata del "diamante grigio".





WINESTREET

MAGGIO E SETTEMBRE - www.wine-street.it

Vino e centro storico: insieme! Questi gli elementi che "winestreet tasting" valorizza con le sue degustazioni itineranti nei mesi di maggio e settembre. L'evento, organizzato dall'associazione CRE[AT]IVE, fa incontrare astigiani e turisti con i prodotti unici della nostra enogastronomia. Numerosi i ristoranti e i bar, situati nelle piazze e nelle vie del centro che aderiscono alla manifestazione. Una cartina realizzata per l'evento indicherà tutti i punti degustazione, descrivendone i vini e i piatti in abbinamento per ciascuno. Passeggiando per il percorso indicato sarà facile scoprire i prodotti proposti e si potrà così sperimentare e creare il proprio personale "diario di degustazione".

VINISSAGE

MAGGIO - www.comune.asti.it

Mercato dei vini biologici e biodinamici. L'evento, interamente dedicato ai vini provenienti da viticoltura consapevole, offrirà una vera full immersion in questo panorama enologico. Durante la manifestazione sarà possibile degustare e acquistare vini di aziende provenienti dalle migliori zone viticole italiane, ma soprattutto sarà possibile ascoltare i racconti dei vignaioli, dialogare e confrontarsi con loro.

IL GUSTADOM

1° WEEK-END DI GIUGNO

www.rionecattedrale.it

Il Rione Cattedrale del Pafo di Asti, ogni anno organizza, il primo fine settimana di giugno, il Gustadom. Si tratta di una passeggiata enogastronomica nei giardini storici, nelle vie e presso gli angoli più suggestivi del Rione Cattedrale, occasione unica per vedere scorci magici intorno alla splendida Cattedrale di Asti. La ricerca dei piatti, delle materie prime migliori e l'unicità delle ambientazioni fanno del Gustadom una manifestazione unica, il connubio perfetto tra le massime espressioni culturali e quelle enogastronomiche del nostro territorio. All'ombra della Cattedrale, che è non solo la chiesa più grande del Piemonte ma anche il suo principale monumento gotico, si snoda il percorso del Gustadom. Nei punti ristoro si potranno degustare piatti tipici della cucina astigiana e piemontese abbinati ai vini migliori del territorio.



BAGNA CAUDADAY



FINE NOVEMBRE - www.bagnacaudaday.it

Nel passaggio tra l'autunno e l'inverno esplode la stagione della Bagna Cauda, l'Associazione Astigiani (che edita l'omonima rivista trimestrale di storia e storie locali - www.astigiani.it) la celebra con il Bagna Cauda Day che coinvolge decine di ristoranti, osterie e trattorie e fa rivivere antiche cantine del centro storico. La Bagna Cauda è un piatto della memoria collettiva piemontese, conosciuto anche fuori regione e portato nel mondo dagli emigranti. Un "mangiare" che nella sua sostanziale semplicità esalta la convivialità. Un piatto definito povero, e invece ricco di umanità e storia, gusto e passione. Il Bagna Cauda Day è da vivere intensamente, lontano dalla ridondante pesantezza di certi riti culinari o dall'innaturale svilimento della tradizione con assaggi senza coraggio. La Bagna Cauda va vissuta per intero: ha bisogno di tempo e rispetto per essere gustata e capita nella sua essenza e nella sua forza. Il Bagna Cauda Day è festa autentica, gagliarda, per chi non teme poi l'aflore dell'aglio e non si perde nei meandri delle mode gastronomiche del momento. Il Bagna Cauda Day è aperto a tutti: giovani e anziani, uomini e donne. Lo possono vivere i neofiti alla ricerca dell'emozione vera di un piatto possente e chi non vuole perdere il gustoso filo della tradizione. "Siate gente giusta che ama la buona tavola, le cose semplici, il piacere dell'incontro, della chiacchiera e della condivisione". Asti è una bella città storica nel cuore del Piemonte e si propone come culla ideale della Bagna Cauda rilanciandone il valore di piatto della tradizione popolare. Asti, ma anche il resto dell'Astigiano, il Monferrato, le Langhe e Roero sono le terre della Bagna Cauda. ABCD (ASTI BAGNA CAUDA DAY) cambia l'alfabeto del gusto e si allunga a tutto il Piemonte, all'Italia e al resto del mondo coinvolgendo "in contemporanea" la ristorazione italiana internazionale in tutti i continenti.

FIERACAROLINGIA

1° MERCOLEDÌ DI MAGGIO - www.comune.asti.it

Attorno alle Piazze Alfieri e Campo del Palio ad Asti, ogni anno, il primo mercoledì di maggio, in occasione dei festeggiamenti patronali di San Secondo, si tiene la Fiera Carolingia, la più antica, la più conosciuta e la più grande delle fiere astigiane. La sua origine risale alla fine del XIV sec. quando, otto giorni prima e otto giorni dopo la Festa del Santo Patrono della Città, San Secondo, si svolgeva una grande Fiera lungo una parte dell'attuale Corso Alfieri, alla quale partecipavano mercanti provenienti da varie parti del Paese con varie merci e prodotti tipici che riuscivano sempre a incontrare i gusti dei visitatori. Oggi le cose non sono cambiate: tuttora la manifestazione mantiene la sua freschezza e completezza sia per quanto riguarda gli operatori partecipanti, che sono veramente tanti, circa 600 bancarelle, con una varietà grandissima di prodotti, sia per quanto riguarda i visitatori che accorrono sempre numerosi da ogni parte d'Italia e anche dall'estero; è cambiato solo lo spazio occupato dalle bancarelle che ora è più esteso, lungo le vie di tutto il Centro Storico.



EUROPAINFESTA

ULTIMO WEEK-END DI MAGGIO - www.confesercenti.at.it

Questa manifestazione nasce con l'intento di portare l'Europa ad Asti. Circa cinquanta operatori di diverse Nazioni propongono le loro specialità enogastronomiche ad un pubblico che ha dimostrato di accogliere con entusiasmo questa iniziativa. Durante l'evento si possono inoltre acquistare manufatti tipici dei paesi europei presenti.

ARTIE MERCANTI

4° DOMENICA DI SETTEMBRE
CORSO ALFIERI - TRATTO TRA VIA
ROERO E CHIESA SANTA CATERINA

Due giorni a spasso nel Medioevo, Tappa irrinunciabile del Settembre Astigiano. Un ritorno al passato tra mercanti e antiche botteghe, falegnami e battitori di monete, vetrai e sarti, osterie e taverne. E' una manifestazione organizzata dalla Cna. Nel villaggio si possono trovare espositori in rappresentanza degli antichi mestieri, tutti rigorosamente in abiti storici, così come l'allestimento del villaggio stesso. I viandanti potranno sostare in osterie e locande, occasione per gustare piatti del Medioevo o acquistare prodotti alimentari (dal formaggio alle spezie, dal pane al miele). Il villaggio medievale vivrà in corso Alfieri, nel tratto tra via Roero e la chiesa di Santa Caterina.



PASSEPARTOUT

EDIZIONE INVERNALE E GIUGNO - www.passepartoutfestival.it

Promosso dalla Biblioteca Astense Giorgio Faletti e dalla CNA Asti, Passepartout è un festival letterario. La Biblioteca si propone di diventare una sorta di salotto per chi avrà piacere di intrattenersi su soggetti di volta in volta diversi. A Passepartout partecipano personaggi del mondo della cultura di fama nazionale ed internazionale. Oltre all'edizione estiva di giugno, ospitata nel cortile del Palazzo del Collegio, la Biblioteca organizza anche un'edizione En Hiver, un modo diverso per trascorrere i freddi pomeriggi domenicali dei mesi invernali, quando in città non ci sono molte cose da fare se non ritrovarsi con gli amici per quattro chiacchiere, informali e disinvolute.

PREMIO ASTI D'APPELLO

NOVEMBRE - www.premioastidappello.org

Rinasce ad Asti a cura della Biblioteca Astense Giorgio Faletti e della Associazione Premio Asti d'Appello grazie al sostegno della Regione Piemonte, della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. Recupera dopo molti anni un nome e un'idea originale degli Anni '60: rimettere in gioco i romanzi giunti secondi e terzi nei maggiori premi letterari nazionali e offrir loro una seconda chance, una sentenza d'appello. Il premio, presieduto dallo scrittore e pittore Leonida Repaci, ebbe soltanto tre edizioni, dal 1966 al 1968, ma ebbe il merito di premiare esclusi quali Anna Banti per "Noi credevamo" e Italo Calvino per "Le cosmicomiche". Poi venne abbandonato sull'onda delle contestazioni del '68. Ora la sollecitazione a riprendere l'iniziativa viene niente di meno che da Paolo Conte, l'avvocato e chansonnier astigiano, presidente onorario del premio.



ASTIMUSICA

LUGLIO - 0141.39 90 33 - www.comune.asti.it

Uno dei più importanti festival musicali italiani, che offre ogni sera, nel mese di luglio, uno o più concerti, senza preclusione di generi e stili. Nella suggestiva cornice di piazza della Cattedrale, nel centro storico di Asti, si alternano i nomi più prestigiosi della musica italiana e internazionale. Qui sono passati tutti, lasciando un segno indelebile, da Patti Smith a James Brown, dai Jethro Tull alla crema del jazz mondiale. Dal 1995 è un punto di riferimento per tutti e uno straordinario punto di ritrovo per gli astigiani, che hanno fatto di piazza della Cattedrale il loro Quartiere Latino.



ASTITEATRO

GIUGNO E LUGLIO - 0141.39 90 33 - www.comune.asfi.it

Dal 1979 Astiteatro è uno dei festival più longevi del nostro Paese. Ha conosciuto pagine esaltanti, affrontato tutte le sfumature della drammaturgia. Oggi disegna parabole affascinanti che illuminano le anime salve del nostro tempo, sperimentando senza mai rischiare il solipsismo. Astiteatro ha sempre concepito l'arte come strumento per abbattere le differenze e non farsi condizionare, anzi ha sottolineato nelle sue diverse stagioni come il palco sia l'unico luogo diversamente immobile, nel senso che si muove costantemente verso il traguardo dell'arte totale diretta a ogni fascia d'età, a ognuno di noi.



ORCHESTRA SINFONICA DI ASTI

PRESSO TEATRO ALFIERI - www.orchestrasinfonicadiasti.it

L'Orchestra Sinfonica di Asti, raccoglie l'esperienza di precedenti formazioni cittadine e riunisce alcuni tra i migliori musicisti astigiani e del Piemonte. Lo spirito che ha portato nel 2004 alla nascita dell'Orchestra, fondata dal Maestro Silvano Pasini, è da ricercarsi nella volontà di dotare la città, e relativa provincia, di un organismo stabile con una valente proposta concertistica e operistica e di valorizzare artisti affermati e giovani musicisti di talento. L'attività dell'orchestra si è sviluppata anche al di fuori del territorio regionale, oltrepassando i confini nazionali, con tournée in Francia, Spagna, Germania, Ungheria e Bielorussia. Tutti i componenti hanno all'attivo importanti collaborazioni con i più prestigiosi gruppi cameristici e sinfonici italiani (Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Teatro alla Scala di Milano, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro La Fenice di Venezia, ecc.), oltre a rilevanti partecipazioni televisive e radiofoniche nazionali. La duttilità del suo organico e la collaborazione con il "Coro Polifonico Astense", le consente di affrontare composizioni di periodi storici e stili diversi, che spaziano dal barocco alle esperienze con autori contemporanei, dall'ambito classico alle colonne sonore e al musical.



PERSONAGGI ILLUSTRI DEL XX SECOLO NATI AD ASTI



Daniilo Amerio, musicista e compositore - Tiziana Andina, filosofa
Alessandra Appiano, giornalista - Antonella Appiano, scrittrice e giornalista
Nina Artuffo, attrice - Gianni Basso, direttore d'orchestra e compositore
Franco Barbero, attore - Gea Baussano, artista - Don Luigi B e r z a n o ,
sociologo - Vincenzo (Cesir) Bosia, calciatore - Paolo Brosio, giornalista
Laura Colosso, scrittrice - Eugenio Colzia, compositore - Rinaldo (Dindo)
Capello, pilota automobilistico - Carlo Carosso, pittore - Simone Cavelli,
solista Freccie Tricolori - Giorgio Conte, cantautore - Paolo Conte, cantautore
- Massimo Cotto, giornalista e scrittore - Piero Cotto, cantante - Paolo De
Benedetti, teologo - Ettore Diliberto, cantante - Tiziana Fabbicini, cantante
 lirica - Giorgio Faleffi, scrittore, comico, attore - Daniela Ferian, atleta - Alice
Franco, nuotatrice - Paolo Fresu, pittore - Ottavia Fusco, attrice - Angelo
Gamba, tenore - Bruno Gambarotta, giornalista e conduttore - Paolo
Gasparone, motociclista - Luca Gani, cestista - Giacomo Ghiazza,
storyboard artist - Rossella Giordano, marciatrice - Sergio Gonetta, arbitro
internazionale di calcio - Giovanni Goria, gastronomo - Giovanni Giuseppe
Goria, Presidente del Consiglio - Tanino Griffero, filosofo - Erika Grimaldi,
soprano - Flavio Gulinelli, allenatore e C.T. di pallavolo - Antonio Guarene,
pittore - Eugenio Guglielminetti, scenografo - Maurizio Lobina, cantante
Matteo Para, calciatore - Nadia Pastrone, fisica - Lucio Pellegrini, regista
Mario Perniola, filosofo - Matteo Piano, pallavolista - Rosellina Piano, scrittrice
- Amelia Platone, pittrice - Domenico Quirico, giornalista e inviato di
guerra - Cristina Rissone, olimpionica karate - Fabrizio Rizzolo, cantante e
attore - Valentina Valente, cantante lirica - Carlo Vaff, doppiatore - Michele
Virano, compositore

PRODOTTI E PIATTI TIPICI

Il prodotto principe è il *Tuber Magnatum Pico*, il tartufo bianco scovato nella cerca notturna e solitaria dai cani ben addestrati dei "trifulai" astigiani nei boschi della provincia che gode in autunno di ben cinque Fiere del Tartufo: Moncalvo, Montechiaro, Montiglio, Canelli e Asti, risultando la provincia più produttiva del Piemonte. Da ottobre a gennaio una "grattata" di tartufo arricchisce il piatto di tajarin (tagliatelle sottili), la carne cruda battuta al coltello, carne di Fassone (pregiato vitello piemontese) o anche su un tuorlo d'uovo appoggiato su polenta e fonduta. L'arte culinaria astigiana ha un altro re del gusto, l'agnolotto gobbo, quadrato e ben ripieno di carni, che a Calliano ha una sua variante con il ripieno di carne d'asino. Un piatto povero ma ricco di sapori è la Bagna Cauda, salsa calda a base di olio, acciughe e aglio da gustare con le verdure: il peperone quadrato della Motta, il cardo gobbo di Nizza Monferrato, il sedano dorato, il pomodoro Cerrato che può arrivare ad un chilogrammo di peso per ogni esemplare, i tapinanbour, le bietole rosse, il cavolo verza, le cipolle al forno, una festa di colori da assaporare senza fretta e così pure l'odore dell'aglio se ne andrà pian piano il giorno dopo. Due antipasti non nati ad Asti ma che hanno trovato tra i ristoratori astigiani i migliori esecutori, anche grazie alla qualità delle materie prime, sono: l'insalata russa, piatto di verdure lessate unite dalla maionese e il vitello tonnato, sottili fette di girello di vitello appena arrostito condito con una salsa di acciughe tonno maionese e capperi. Si prosegue con i secondi: il sontuoso bollito misto, composto da carne bovina (da citare il Bue grasso di Moncalvo e la Mucca genuina di Variglie) e pollame lessi, da gustare con salse dal sapore deciso come il bagnet a base di prezzemolo e aglio; il Fritto Misto, un piatto dei giorni di festa con molti tipi di carni e frattaglie, verdure e una nota dolce data da amaretti e miele, la Finanziere che, da piatto medievale nato per il riutilizzo delle parti scartate durante la trasformazione dei galletti in capponi e dagli scarti di macellazione dei bovini, divenne nell'Ottocento un piatto elitario e prese il nome della giacca da cerimonia indossata a Torino dai rappresentanti della Finanza piemontese.



Tra i formaggi, da provare la robiola di Cocconato, la robiola di Roccaverano e gli erborinati o i freschi di capra, tutti da gustare con il miele dei tanti produttori locali e con la cugnà, una mostarda a base d'uva. Per finire il pranzo non può mancare il dolce e anche qui abbiamo una ricca carrellata: il bunet, budino all'uovo e cioccolato, le pesche di Refrancore o limonine di Variglie al moscato, la torta di nocciola gentile del Piemonte nelle sue molteplici versioni, lo zabaione al moscato servito freddo o caldo, il semifreddo al torrone, le paste di meliga, fatte col mais 8 file di Antignano e gli amaretti di Mombaruzzo. Tutto questo ben di Dio di piatti sarà sempre accompagnato da un vino e non manca la scelta tra Barbera, Cortese, Dolcetto, Freisa, Grignolino, Malvasia, Ruchè, e per i brindisi Asti e Moscato d'Asti DOCG. Da non dimenticare i "pusa café" (digestivi, spingi caffè): grappe dalle distillerie in provincia come Berta, Bocchino, Bosso, Mazzetti e il Barolo Chinato Cocchi.

ALBERGHIASTI

ALERAMO - VIA E. FILIBERTO 13 - 0141/595661 - www.hotel.aleramo.it
ANTICA DIMORA PALIO - VIA MAMELI 9 - 0141/34371 - www.hotelpalio.com
CASA VACANZE - VIA PONTE VERDE - ANGOLO VIALE PILONE 36 - 0141/593197 - www.hotelgenova.at.it
CASTELLO - VIA G. TESTA 47 - 0141/351094 - www.hotelcastelloasti.com
CAVOUR - PIAZZA MARCONI 18 - 0141/530222 - www.hotelcavour-astivacanz.it
GENOVA - CORSO ALESSANDRIA 26 - 0141/593197 - www.hotelgenova.at.it
HASTA HOTEL - STRADA S. CASALEGGIO 25 - LOC. VALLE BENEDETTA - 0141/213312 - www.hastahotel.com
I GIUCINI - CORSO TORINO 489 - 333 2015883 - www.jgiciniast.it
LA FABBRICA DELL'ORO - VIA GRASSI 35 - 3603061910 - www.belbatabbricadelloro.it
LA FINESTRINA - VIA G. RORETO 22/A - 0141/351728 - 3383110707 - 3475767589
LIS - VIA FRATELLI ROSSELLI 10 - 0141/595051 - www.hotellis.it
MINI HOTEL - CORSO ALESSANDRIA 560 - 0141/476493 - www.minihotel.asti.it
PALIO - VIA CAVOUR 106 - 0141/34371 - www.hotelpalio.com
RAINERO - VIA CAVOUR 85 - 0141/353866 - www.hotelrainero.com
REALE - PIAZZA ALFIERI 5 - 0141/530240 - www.hotelstrantereale.it
RELAIS CATTEDRALE - VIA CATTEDRALE 7 - 0141/092099 - 347 9730387 - www.relaiscattedrale.it
RESIDENZA SAN ROCCO - VIA VENTURA 2/4 - ANGOLO BROFFERIO 158 - 0141/436535 - www.cavsanrocco.it
HOTEL SALERA - VIA MONS. G. MARELLO 19 - 0141/410169 - www.hotelsalera.it
ROTARIUS LUXURY B&B - PIAZZA SAN MARTINO 15 - 335 237496 - www.rotarius.it
VILLA FERRARI - VIA G. RORETO 20 - 0141/211737 - 348 0617106 - www.villaferrariast.it

RISTORANTIASTI

CAFELAIT - VIA ROERO 8 - 0141/230567 - www.cafelait.com
IL CORTILE - VIA QUINTINO SELLA 2 - 0141/781778
LA VECCHIA CARROZZA - VIA CARDUCCI 41 - 0141/538657
LAURA'S RESTAURANT - VIA CAVOUR 106 - 0141/34371 - www.hotelpalio.com
LE OCHE ROSA - VIA CARDUCCI 42 - 342/9730322 - leocherosa.oneminutesite.it
LOCANDA EMILORY - CORSO ALFIERI 36 - 0141/556740
OSTERIA CASAMAR - VIA G.B. GIULIANI 3 - 0141/351100
OSTERIA DEL PALIO - PIAZZA ALFIERI 28 - 0141/590401
OSTERIA DELLA PIAZZA - CORSO SAVONA 2 - 0141/436279
OSTERIA IL PODESTA' - VIA DEI CAPPELLAI 5 - 0141/590030 - www.ilpodesta.com
OSTERIA L'ARMANGIA - VIA LAMARMORA 14/A - 0141/31744
OSTERIA LA MEGERA - CORSO TORINO 162 - 346/3543425
OSTERIA PIAZZA ROMA - PIAZZA ROMA 12 - 0141/321566
PIZZA BIRRA LOUNGE ONE MORE - VIA LUNGO TANARO DEI PESCATORI 12 - 0141/1780051
PIZZERIA CAPRI - CORSO SAVONA 153 - 0141/592570
PIZZERIA DA GIO' - VIA FONTANA 13/A1 - 0141/352136
PIZZERIA DA MONNA LAURA - VIA CAVOUR 30 - 0141/594159
PIZZERIA DAI TOSCANACCI - CORSO ALFIERI 430 - 0141/30259
PIZZERIA IL DELFINO - CORSO GRAMSCI 15 - 0141/33201

PIZZERIA LA LOCANDA DELL'ECLISSI - CORSO ALBA 70/C - 0141/321619
PIZZERIA LA PIOLA - CORSO ALESSANDRIA 6 - 0141/219892
PIZZERIA PIC NIC - VIA OSPEDALE 7 - 0141/556228
PIZZERIA PIZZALANDIA - PIAZZA LEONARDO DA VINCI 6 - 0141/538498
PIZZERIA ROERO - VIA ROERO 11 - 0141/530267
PIZZERIA SAVONA - CORSO SAVONA 15 - 0141/592023
PIZZERIA TRE RE - CORSO ALFIERI 378 - 0141/592753
PIZZERIA VESUVIO - CORSO ALFIERI 98/100 - 0141/354086
PIZZERIA WHEEL CAFE - STRADA FORTINO 14 - 0141/436394
RISTORANTE AL SAN GIOVANNI - VIA GUTTUARI 12 - 0141/231317 - www.alsangiovanii.it
RISTORANTE ALDO DI CASTIGLIONE - VIA GIOBERT 8 - 0141/354905
RISTORANTE ANGOLO DEL BEATO - VICOLO CAVALLERI 2 ANGOLO PIAZZA STATUTO - 0141/531668
RISTORANTE BAROLO & CO N° 1 - VIA CESARE BATTISTI 14 - 3938942699
RISTORANTE BRUT E BUN DA GIULIANO - CORSO ALESSANDRIA 560 C/O MINI HOTEL - 0141/273218
RISTORANTE CAMBIOCIVALLO - VIA G. TESTA 47 - 0141/351094
RISTORANTE CAMPANARO - VIA SECONDO ARO' 30 - 0141/33252 - www.campanaro.it
RISTORANTE ENOTECA POMPA MAGNA - VIA ALIBERTI 65 - 0141/324402 - www.pompamagna.it
RISTORANTE GENOVA - CORSO ALESSANDRIA 26 - 0141/593197 - 0141/594228 - www.hotelgenova.at.it
RISTORANTE TUIT - VIA CARLO LEONE GRANDI 3 - 0141/095813 - www.tuit.it
RISTORANTE IL CAVOLO A MERENDA - VIA GARETTI 8 - 0141/1720250 - www.ilcavoloamerenda.it
RISTORANTE IL CONVIVIO VINI E CUCINA - VIA GIULIANI 4 - 0141/594188
RISTORANTE IL DIAVOLO E L'ACQUASANTA - CORSO CASALE 66 - 0141/272851 - 339/3351298
RISTORANTE LA GREPPIA - CORSO ALBA 140 - 0141/593262
RISTORANTE LA GROTTA - CORSO TORINO 366 - 0141/214168 - www.ristorantelagrotta.net
RISTORANTE MORO - VIA MAMELI 9 / ANGOLO VIA GARDUCCI - 0141/592513
RISTORANTE OSTERIA DEL DIAVOLO - P.ZZA S. MARTINO 6 - 0141/30221 - www.osteriadedidiavolo.com
RISTORANTE PIZZERIA TUTTI QUI - VIA CAVOUR 121 - 0141/214277
RISTORANTE PIZZERIA FRANCESE - VIA DEI CAPPELLAI 15 - 0141/592321 - 335/8050578 - www.pizzerie-italia.it
RISTORANTE PORTA TORINO S.N.C. - VIALE PARTIGIANI 114 - 0141/1720089 - www.portatorino.it
RISTORANTE REALE - PIAZZA ALFIERI 5 - 0141/532279
RISTORANTE SALERA - VIA MONS. G. MARELLO 19 - 0141/410169 - www.hotelsalera.it
RISTORANTE SELF SERVICE ANTICA VETRERIA - CORSO F. CAVALLOTTI 74 - 0141/592649
RISTORANTE SELF SERVICE DIVINO - VIA MORELLI 1 - 333/3789750
RISTORANTE SELF SERVICE LA DOUJA - PIAZZA MEDICI 27 - 0141/230485
RISTORANTE SELF SERVICE 360° - VIA ARTOM 10 - MOVICENTRO - 0141/320208 - www.360food.it
RISTORANTE TACABANDA - VIA AL TEATRO 3 - 0141/530999 - www.albergoefico.it
RISTORANTE - WINE BAR IL CICCHETTO - VIA GARETTI 11/13 - 0141/320225
RISTORANTE ZUCCA - CORSO ALFIERI 402 - ASTI - 0141/320522
TRATTORIA - PIZZERIA TARTUFO D'ORO - VIA CAVOUR 95 - 0141/352087
TRATTORIA AURORA - VIALE PARTIGIANI 58 - 0141/410988
TRATTORIA BAR ADUA - CORSO ALESSANDRIA 197 - 0141/231694
TRATTORIA CANASTA - CORSO VOLTA 82 - 0141/271730
TRATTORIA DEL MERCATO - CORSO EINAUDI 140/A - 0141/34559 - www.antichipoderi.com
VINERIA ENOTECA-RISTORANTE IL BRILLO PARLANTE - VIA GARETTI 26 - 0141/598637

RISTORANTI ASTIETNICI

DRAGO D'ORO - CORSO CASALE 29 - 0141/272386
HAI HOU - CORSO ALFIERI 387A - 0141/324796-0141/593638
IBO - CORSO TORINO 327 - 0141/214709
PECHINO - CORSO CASALE 138/140 - 0141/476755
PRIMAVERA - VIA MONTE RAINERO 21 - 0141/595778
ZEN - CORSO ALESSANDRIA 24 - 0141/480045

ALBERGHIERI RISTORANTI FRAZIONI

AI FUINI - FRAZIONE QUARTO SUPERIORE 117 - LOC. GUSTAMIGLIO - 0141/293730 - www.aifuini.it
ANTICA CASCINA FACETO - FRAZIONE PORTACOMARO STAZIONE - LOCALITÀ POGGIO - 0141/296089
ANTICA DOGANÀ - VIA DOGANÀ 5 - FRAZIONE QUARTO INFERIORE - 0141/293755 - www.albergoanticadoganait
BEPPE B&B - FRAZIONE SESSANT - LOC. VALBACIGLIO 151/A - 0141/294592 - www.beppe-bb.it
BRAMALUNA - FRAZIONE CASTIGLIONE 68 - 335/7464211 - www.bramaluna.it
BUONVENTO - FRAZIONE VAGUERANO 19 - 0141/200006 - www.buonventobeb.it
CAMPING UMBERTO CAGNI - STRADA VALMANERA 152 - 0141/271238 - www.campingcogniast.it
CASA DEL VENTINIERE - FRAZIONE VARIGLIE 81 - 348/3934263
CASA PER FERIE VILLA PAOLINA - LOC. VALMANERA 94 - 0141/470269 - www.consorzioconia.org
CASA TAVASSO - STRADA SOTTORIPA 73 - FRAZIONE QUARTO SUPERIORE - 348/2105845
CASCINA AMERIO - LOCALITÀ VALTERZA 66 - 338/2357736 - www.lalbeascinamerio.it
CASCINA FALCONE - LOCALITÀ POGGIO 25 - 338/6829327 - www.cascinafalcone.altervista.org
CASCINA BRICCHETTO - LOCALITÀ BRAMAIRATE 161/A - 0141/295120 - www.bricchetto.it
CASCINA CIAPILAU - FRAZIONE QUARTO INFERIORE 214 - VAL CIAPILAU - 0141/499054 -
CASCINA PATRIZIA - FRAZIONE SESSANT 257 - 340/3094304
CASCINA ROSSA - LOCALITÀ VALLE BENEDETTA 10 - 0141/219099 - www.bicascinarossa.com
DA BETTY - FRAZIONE PORTACOMARO STAZIONE 53/E - 339/5881609
IL BRICCO - LOCALITÀ VALGERA 72 - 0141/273843
IL CAVALIERE - FRAZIONE MONTEGROSSO CINAGLIO
IL GIARDINO DI BONSAI - FRAZIONE VALLEANDONA - VIA LASCARIS 54 - 339/3456137
IL PETTIROSSO - FRAZIONE CASTIGLIONE - STRADA COMUNALE VALROSSA 160 - 339/5659649
IL RIFUGIO DEL GHIRO - FRAZIONE CASTIGLIONE 132 - 0141/1713150 - www.agriturismoltrifugiodelghiro.it
A CASA CELESTE - LOCALITÀ CAPPUCCINI 32 - 335/7062903 - www.lacasaceleste.it
LA LITTORINA - FRAZIONE SERRAVALLE 4 - 0141/294562 - www.lalifornia.it
LA LOCANDIERA - FRAZIONE QUARTO INFERIORE VIA COARZI 56 - 342/3850377
LA VALLE - FRAZIONE VALLEANDONA 62 - 0141/294383 www.ogrivalle.it
LA TOPIA DEL CAPORALE - FRAZ. SAN MARZANOTTO - LOC. VALLE TANARO 54 - 333/4898181
LOCANDA DI PORTACOMARO - PORTACOMARO STAZIONE 70 - 0141/594688
LUNA - FRAZIONE VALLEANDONA - VIA LASCARIS 59 - 0141/295180 - www.luna.asti.it
NELLA VECCHIA FATTORIA - FRAZIONE VALLETANARO 99 - 349/1041921
NON TI SCORDAR DI ME - FRAZIONE SAN MARZANOTTO 156/A - 338/3814743
PIZZERIA DIVO - STRADA VALMANERA 47 - 0141/531870
PIZZERIA VILLA FERNANDA - FRAZ. REVIGNANO 112/B - LOC. PALLUCCO - 0141/212785

PIZZERIA RISTORANTE LA MALAGUENA - 0141/210547 - www.lamalaguena.it
RISTORANTE CACCIATORI - FRAZ. QUARTO D'ASTI 15 - 0141/293114
RISTORANTE CANTINA DELLA STELLA - SAN GRATO DI SESSANT 80 - 0141/294112 - www.cantinadellastella.com
RISTORANTE DA SILVIO - FRAZ. PORTACOMARO STAZIONE 105 - 0141/296228 - www.ristorantepizzeriaadasilvio.com
RISTORANTE DELLA POSTA - VIA NAZIONALE - FRAZ. SERRAVALLE - 0141/294110 - www.lapostaseravalle.com
RISTORANTE ENOTECA DENTE - FRAZ. TORRAZZO 43 - 0141/436560 - 3485956749 - www.ristoranteenotecadente.com
RISTORANTE L'ANTICO CASALE - FRAZ. REVIGNANO 201 - 0141/295013 - www.lanticoCasale.it
RISTORANTE LA CARROZZA - FRAZ. SERRAVALLE D'ASTI 69 - 0141/294802
RISTORANTE LA MASA - FRAZIONE VAGLIERANO BASSO 155 - 0141/200121 - 335/5736190
RISTORANTE LA PENTOLACCIA - LOC. VALMANERA 152 - 0141/091644 - 392/2910367
RISTORANTE OSTERIA VINERIA AI BINARI - FRAZIONE MOMBARONE 145 - 0141/294228
SOLATIO B&B - LOC. VALLARONE 129 - 333/2339583
TAVOLA CALDA CANOVA CAFE' - STRADA CARLO PORTA 8 - LOC. CANOVA - 0141/210808
TRATTORIA PIZZERIA LA COMETA - LOC. VALMANERA 60 - 0141/275289
TRATTORIA RIOSCONE - FRAZ. CASABIANCA 112 - 0141/212674
VILLA BELVEDERE - LOCALITA' VALMANERA 43 - 0141/470430

AGRITURISMIFRAZIONI

CA' D'PINOT - FRAZIONE VALTERZA 104 - 366/6268622 - www.agriturismocadpinot.it
CASCINA IL PALAZZETTO - FRAZIONE CASTIGLIONE 233 - 0141/299153
CASCINA ROCCA MARTINA - FRAZIONE SESSANT 272 - 0141/216897 - www.cascinaroccamartina.com
FATTORIA LOVERA - QUARTO SUPERIORE 87 - 339/4905465
I SURI' - FRAZIONE SAN MARZANOTTO 77 - 0141/597718
I TRE TIGLI - FRAZIONE MONTEGROSSO CINAGLIO 120 - 0141 295174
IL BUON SEME - FRAZIONE SESSANT 240 - 333/2233491
IL MILIN - FRAZIONE SAN MARZANOTTO 218 - LOC. VALDONATA - 0141/592460
LA CASCINA DEL CASTELLO - FRAZ. SAN MARZANOTTO - LOC. BELANGERO 151 - 0141/999118 - www.lacascinadelcastello.it
LA REGIBUSSA - LOC. CASABIANCA 110 - 0141/215951 - www.laregibussa.it
LOCANDA DI VALBELLA - LOCALITA' RILATE 84 - 0141/214385 - www.locandadivalbella.it
TENUTA LA VIOLINA - FRAZIONE MOMBARONE 115 - VALMOASCA - 0141/294173 - www.tenutalaviolina.it
TENUTA POLLEDRO - FRAZIONE SERRAVALLE 135 - 0141/294367 - www.agriturismofenutapolledro.it
VILLA FUFINA - LOC. VALMANERA 100 - 348/7117943
VILLA SAMPAGUITA - VALLEANDONA 117 - LOC. CRAVERA - 0141/295802 - www.villasampaguita.com



INFOUTILI

ACI: 0141 - 09.51.14
ACI NUMERO VERDE: 80.31.16
AREOPORTO CUNEO LEVALDIGE: 0172 - 37.43.74
AREOPORTO MILANO LINATE: 02 - 74.85.22.00
AREOPORTO MILANO MALPENSA: 02 - 74.85.22.00
AREOPORTO TORINO CASELLE: 011 - 56.76.420
BIBLIOTECA CONSORZIALE ASTENSE: 0141 - 59.30.02
CAMERA DI COMMERCIO: 0141 - 53.52.11
CARABINIERI: 0141 - 35.81 / 112
CENTRO NAZIONALE DI STUDI ALPIERIANI: 0141 - 59.05.01
COMUNE: 0141 - 39.91
EMERGENZA SANITARIA: 118
FRECCIA ROSSA: 89.20.21
ITALO: 06 - 07.08
PROVINCIA: 0141 - 43.32.11
OSPEDALE: 0141 - 48.11.11 - 0141 - 39.21.11
POLIZIA: 0141 - 41.81.11 / 113
POLIZIA MUNICIPALE: 0141 - 39.90.00
STAZIONE FERROVIARIA ASTI: 0141 - 53.54.11
STAZIONE FERROVIARIA
TORINO PORTA NUOVA: 011 - 53.24.27
STAZIONE FERROVIARIA
TORINO PORTA SUSA: 011 - 53.85.13
TAXI: 0141 - 59.27.22
UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE: 0141 - 53.03.57
VIGILI DEL FUOCO: 0141 - 41.37.11 / 115

INFOTERRITORIO

REGIONE: PIEMONTE
ALTITUDINE: 123 M S.L.M.
SUPERFICIE: 151,82 KM²
ABITANTI: 75.256 (30.09.2013)
DENSITA': 495,69 AB/KM²
CODICE POSTALE: 14100
PREFISSO TELEFONICO: 0141
NOME ABITANTI: ASTIGIANI, ASTESI
PATRONO: SAN SECONDO (1° MARTEDI' DEL MESE DI MAGGIO)





Città di Asti



QUESTA GUIDA È STATA REALIZZATA
GRAZIE AL CONTRIBUTO DEL
COMITATO ORGANIZZATORE ADUNATA NAZIONALE ALPINI ASTI 2016



Si ringraziano per la collaborazione:

Simona Bottero, Katia Bovio, Stefano Caneva, Andrea Cerrato, Massimo Cotto, Laurana Lajolo, Pier Paola Malfatto, Cristina Marchegiani, Maria Antonella Perosino, Don Alessandro Quaglia, Stefano Zecchino

Si ringraziano gli Eredi Giorgio Faletti per il consenso all'utilizzo della sua immagine.

Ideazione e coordinamento: Associazione CRE[AT]IVE (Roberta Bellesini, Tiziana Calusi, Donatella Culetto, Paola Malfatto, Maristella Manfredi, Sara Morandi)

Progetto grafico: CRE[AT]IVE in collaborazione con Graphic Studio Design di Manuela Parise

Responsabile Editing: Roberta Bellesini, Gabriele Carrer

Testi: Massimo Cotto, Donatella Culetto, Maristella Manfredi, Cristina Marchegiani

Fotografia: archivio fotografico del Comune di Asti, Donatella Culetto, Paola Malfatto, Chiara Malfatto

Edizione: 2016.

Nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotta in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo o altro senza l'autorizzazione dei proprietari dei diritti.

CRE
[AT]
IVE



CRE [AT] IVE

CRE[AT]IVE è una associazione culturale senza scopo di lucro, volta alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio culturale astigiano. Attraverso l'incontro sinergico fra strutture private, istituzioni pubbliche e associazioni culturali, CRE[AT]IVE mira a potenziare le risorse del territorio. Per questo ha dato vita a diversi progetti i cui obiettivi sono l'unione di elementi fondamentali e imprescindibili: l'arte e il territorio quali emblemi della nostra cultura. Distinti e complementari al contempo, l'arte e il territorio, se uniti, divengono fonte di stimolo, di arricchimento sociale e culturale. Tutto questo è possibile in virtù di un valore attribuibile all'arte che noi amiamo definire necessità primaria. L'Associazione CRE[AT]IVE crede nell'arte quale insegnamento e crescita: educare all'idea che l'arte possa far parte del nostro quotidiano diventa un processo possibile e naturale se si utilizzano un linguaggio e uno spazio accessibili a tutti.

www.creativeasti.com info@creativeasti.com



@CREATIVEASTI



@creativeasti



@Creativeasti.AT

